# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1909** — **ROMA — Lunedì, 9 agosto** — **Numero 185.**

**DIREZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.35 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 512 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 giugno 1901, n. 362, col quale furono approvati, con decorrenza dal 1° luglio 1901, i prospetti 25 gennaio 1899, per la ripartizione delle quote di contributo nelle spese di manutenzione e di miglioramento dei porti-canali di Pesaro e di Fano fra gli enti ai medesimi interessati, rimanendo fermi gli elenchi dei detti enti, approvati col R. decreto 7 agosto 1887, n. 5053;

Visto il successivo decreto 25 agosto 1904, n. 586, mediante il quale il porto di Pesaro fu, con decorrenza dal 1° luglio 1905, promosso dalla 3ª alla 2ª classe (2ª serie) della 2ª categoria;

Ritenuto che per un errore materiale non fu in quest'ultimo decreto fatta menzione della nuova ripartizione delle quote di contributo fra gli enti interessati al porto di Pesaro, approvata col precitato R. decreto 13 giugno 1901, n. 362, ma invece fu fatto richiamo alla precedente ripartizione di cui al R. decreto 7 agosto 1887, n. 5053;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A parziale modifica del R. decreto 25 agosto 1904, n. 586, la ragione delle quote di contributo degli enti interessati al porto di Pesaro è fissata come dal pro-

spetto 25 gennaio 1899, approvato col precitato R. decreto 13 giugno 1901, n. 362, fermo restando, per quanto riguarda il numero degli enti stessi, l'elenco di cui al R. decreto 7 agosto 1887, n. 5053.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* **530** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 agosto 1887, n. 5053, col quale il porto di Salerno fu inscritto nella 2ª classe, 2ª serie della 2ª categoria;

Ritenuto che dai dati statistici risulta che il tonnellaggio delle merci sbarcate e imbarcate in quel porto durante l'ultimo triennio supera le 100 mila tonnellate: per cui il porto stesso può passare dalla 2ª alla 1ª serie;

Visto il testo unico della legge sui porti 2 aprile 1885, n. 3095, ed il relativo regolamento 26 settembre 1904, n. 713;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il porto di Salerno è promosso dalla 2ª alla 1ª serie della 2ª classe (2ª categoria), fermo restando l'elenco degli enti interessati al mantenimento del detto porto approvato col R. decreto 7 agosto 1887, n. 5053, sopra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* **537** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2, 3, 5 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*);

Veduto l'art. 8 del regolamento 9 marzo detto anno n. 90;

Veduta la deliberazione del 13 luglio 1903 della Commissione centrale nominata con Nostro decreto 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

È assegnata al comune di Bosa (provincia di Cagliari) la quota di concorso di annue lire duemilaseicentotrentatre e centesimi trentatre (L. 2633.33) dal 1º luglio 1909 in poi, per la cessazione graduale del dazio sui farinacei, in aggiunta a quelle già approvate pel medesimo Comune coi Nostri decreti 16 settembre 1903, n. 401 e 8 marzo 1906, n. 83.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* **512** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 7 e 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Visto il R. decreto 18 aprile 1909, n. 193;

Viste le proposte della Commissione consultiva istituita col Nostro decreto del 15 gennaio 1909 ed incaricata, tenuto conto della conformazione geologica delle provincie di Messina e di Reggio Calabria e delle altre località colpite dal terremoto del 28 dicembre 1908 o da quelli precedenti, di indicare le zone più adatte per la ricostruzione degli abitati;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri di concerto con i Nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici, per la grazia, giustizia e dei culti e per l'agricoltura, industria e commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In tutti i Comuni delle provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria e dei circondari di Messina e di Castroreale della provincia di Messina non designati all'art. 1 del R. decreto 18 aprile 1909, n. 193, e colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908 o da altri precedenti, sono estese e rese obbligatorie per le riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni degli edifici pubblici e privati le norme tecniche ed igieniche approvate col R. decreto medesimo.

Art. 2.

Nei Comuni e nelle frazioni di Comuni qui sotto designati le costruzioni per nuovi centri abitati e per l'ampliamento degli esistenti non potranno farsi che nelle località per ciascuno di essi indicate.

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località delle nuove edificazioni |
|---|---|---|
| | **IN PROVINCIA DI CATANZARO** | |
| | *Nel circondario di Catanzaro.* | |
| Cardinale | Capoluogo | Versante meridionale della collina Cucumella in territorio di Torre Ruggiero. |
| Girifalco | Id. | Regione Colaieranni. |
| Sellia | Id. | Piano della Croce presso il colle Gialli, con le sue adiacenze ad oriente lungo la rotabile per Catanzaro. |
| Olivadi | Id. | Contrade San Giorgio e Duca degli Abruzzi escluse le vicinanze dei cigli. |
| | *Nel circondario di Monteleone Calabro.* | |
| Acquaro | Capoluogo | Contrade Galliano, La Chiesa e Melidoni, nonchè le prossime zone pianeggianti. |
| Id. | Limpidi | Regione San Nicola fra i burroni Papà e San Lorenzo. |
| Briatico | Paradisoni | Pianura ad oriente dell'abitato. |
| Id. | Conidoni | Lungo la rotabile per Briatico a conveniente distanza dai cigli. |
| Id. | San Leo | Località Marmarato sulla rotabile per Briatico. |
| Id. | Potenzoni | Adiacenze dell'abitato, a conveniente distanza dai burroni. |
| Cessaniti | Mantineo | Zone pianeggianti lungo la rotabile e non prossime a burroni. |
| Id. | San Cono | Zone pianeggianti lungo la rotabile per San Marco. |
| Dasà | Capoluogo | Zone pianeggianti a sud e ad ovest dell'abitato. |
| Dinami | Id. | Regione Casalello a valle, e ripiano a monte della provinciale. |
| Id. | Mellicuccà | Altipiano a monte della provinciale alla quota media di m. 500 circa. |
| Drapia | Capoluogo | A valle dell'attuale abitato. |
| Id. | Gasponi | Regione Sant'Angelo sulla rotabile Tropea-Monteleone. |
| Id. | Brattirò | Adiacenze ad ovest dell'abitato. |
| Filandari | Scaliti | Aree lungo la rotabile Filandari-Arzona, presso l'innesto della strada per l'abitato e adiacenze dell'abitato stesso. |
| Jonadi | Nao | Aree pianeggianti a nord dell'abitato. |
| Joppolo | Capoluogo | Spianata fra i valloni Pozzo e dei Morti lungo la rotabile per Nicotera. |
| Maierato | Id. | Piano ad ovest del Cimitero. |
| Mileto | Paravati | Pianura ad ovest dell'abitato. |
| Id. | Comparni | Regione San Basile ed adiacenze dell'abitato. |
| Monteleone Calabro | Capoluogo | Adiacenze dell'abitato e zona a nord lungo la strada di Sant'Onofrio verso la Piazza d'armi. |
| Id. | Vena Superiore | Pianura contigua all'abitato presso il nuovo rione. |
| Id. | Vena Maggiore o Media | Regione Gotumà e spianata soprastante allo abitato, a sufficiente distanza dai burroni. |
| Id. | Vena Inferiore | Contrada Fagotto, e l'anzidetta regione Gotumà. |
| Id. | Triparni | Contrada Contura a nord del l'abitato. |
| Nicotera | Comerconi | Piano presso il bivio della comunale per Comerconi con la provinciale. |
| Parghelia | Capoluogo | Adiacenze dell'abitato lontano dai burroni. |
| Id. | Fitili | Parte pianeggiante della regione Emma ed adiacenti contrade sottostanti Cola e Cotrone, a sufficiente distanza dai burroni. |
| Id. | Zaccanopoli | Zone a nord-est dell'abitato. |
| Piscopio | Capoluogo | Aree pianeggianti contigue all'abitato a sufficiente distanza dai burroni. |
| Pizzo | Id. | Terrazzo a monte dell'abitato e zona pianeggiante verso la stazione ferroviaria. |
| Ricadi | Lampazzoni | Altipiano presso la rotabile Spilinga-Ricadi, a circa 600 metri dall'abitato. |
| San Gregorio d'Ippona | Capoluogo | Aree lungo la rotabile sovrastante all'abitato. |
| Id. | San Gregorio Inferiore o Mezzo Casale | Ripiano a monte dell'abitato. |
| Id. | Zammarò | Aree presso il bivio della provinciale Monteleone San Gregorio con la comunale per Zammarò. |
| Spilinga | Panaja | Località Giardini sulla destra della rotabile per Ricadi. |
| Tropea | Capoluogo e frazioni | Terrazzo sottostante alla ferrovia. |
| Zambrone | Capoluogo | Regione Madama alla quota di metri 150. |
| Id. | Daffinà | Terrazzo a nord-ovest dell'abitato per la parte compresa fra la mulattiera per Briatico ed i valloni Fiume e Basteruca. |
| Id. | San Giovanni | Regione Ponzo a circa un chilometro a ponente dell'abitato. |
| Zungri | Capoluogo | Zone dell'altipiano La Crista denominate Petrosi ed adiacenze, a conveniente distanza dai burroni. |
| Id. | Papaglionti | Regione Contura a sud-est dell'abitato. |

*Nel circondario di Nicastro.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località delle nuove edificazioni |
|---|---|---|
| Curinga | Capoluogo | Piano Revenzino a monte dell'abitato. |
| Francavilla Angitola | Id. | Regione Campo e zone pianeggianti lungo la rotabile a conveniente distanza dai cigli dei burroni. |
| Gizzeria | Id. | Campo Ienzo a circa 3 chilometri dall'abitato ed aree lungo la rotabile per Nicastro. |
| Martirano | Id. | Piano della Croce sul versante nord-ovest del Monte Faggio. |
| Nocera Tirinese | Id. | Conca ad est del rione Castello sulla rotabile per San Mango d'Aquino. |
| Polia | Capoluogo e frazioni | Terrazzo fra Santa Croce e C. Luzzino. |

IN PROVINCIA DI COSENZA

*Nel circondario di Castrovillari.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località delle nuove edificazioni |
|---|---|---|
| Amendolara | Capoluogo e frazioni | Zone pianeggianti dei terrazzi lungo la rotabile alla stazione, a conveniente distanza dai cigli dei burroni. |
| Lungro | Capoluogo | A monte dell'abitato (Rione Brego) e lungo la strada per Firmo, a valle di San Leonardo. |
| San Donato Ninea | Id. | Contrada Molaro ed aree lungo la strada per le contrade Pantano e Molaro. |
| San Lorenzo Bellizzi | Id. | Bosco S. Venere in territorio del comune di Cerchiara. |

*Nel circondario di Cosenza.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località delle nuove edificazioni |
|---|---|---|
| Marano Marchesato | Capoluogo | Contrada Ranghi. |
| San Benedetto Ullano | Id. | Regione Piano dei Rossi a conveniente distanza dai cigli. |
| San Martino di Finita | Id. | Piano sovrastante al Cimitero ed alla rotabile per Rota Greca ed adiacenze della frazione Santa Maria della Grotta. |

*Nel circondario di Paola.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località delle nuove edificazioni |
|---|---|---|
| Acquappesa | Capoluogo | Aree alla marina presso la borgata omonima. |
| Bonifati | Id. | Aree lungo la strada d'accesso alla stazione, a metri 150 circa dall'abitato ed adiacenze della frazione Cittadella del Capo. |
| Lago | Capoluogo e Laghitello | Poggio a nord-ovest del Cimitero e ripiano ad occidente dell'abitato. |
| Longobardi | Capoluogo | Aree lungo la comunale per la stazione ferroviaria. |
| Verbicaro | Id. | Ripiano al cui estremo verso occidente sorge la chiesetta di San Francesco. |

*Nel circondario di Rossano.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località delle nuove edificazioni |
|---|---|---|
| Campana | Capoluogo | Aree pianeggianti interposte fra i rami della provinciale, superiormente al distacco della comunale, in contrada Femmina Morta o Picorella. |
| Cariati | Carrera | Orti fiancheggianti la ferrovia dal lato verso mare o spiaggia. |
| Pietrapaola | Capoluogo | Altipiano in contrada Acquicella. |
| Santa Sofia d'Epiro | Id. | Zona a dolce declivio fra la chiesa di S. Venere e la mulattiera per Bisignano a circa un chilometro dallo abitato, ed aree pianeggianti della contrada Stancò adiacente all'abitato. |

IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

*Nel circondario di Gerace.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località delle nuove edificazioni |
|---|---|---|
| Bianco | Pardesca | Aree lungo la provinciale Bianco-Caraffa. |
| Id. | Zoparto | Aree lungo la provinciale per Bianco e presso il capoluogo. |
| Brancaleone | Brancaleone Superiore | Aree presso la Marina, regione Razzà presso il Cimitero. |
| Bruzzano | Capoluogo | Regione Donnangela. |
| Caraffa del Bianco | Id. | Zone pianeggianti a monte della rotabile Caraffa-Santa Agata. |
| Casignana | Id. | Aree a monte della rotabile Casignana-bivio Sant'Agata-Caraffa. |
| Caulonia | Id. | Contrade Marcina e San Vito. |
| Ferruzzano | Id. | Contrade Saccuti, Serra Carusa, Praca, Olivarà e Murghiantuso. |
| Gerace | Gerace Superiore | Regione Piano, sottostante all'abitato. |
| Mammola | Capoluogo | Aree lungo ed a monte della rotabile. |
| Monasterace | Id. | Aree pianeggianti ad un chilometro ad est del paese, tra 80 e 100 metri di altezza, lungo la mulattiera per la stazione. |
| Palizzi | Id. | Adiacenze dell'abitato. |
| Pazzano | Id. | Regione Conca a sud dell'abitato. |
| Platì | Id. | Regione Giardini Piroselli. |
| Id. | Cirella | Aree a nord-ovest dell'abitato. |
| Precacore | Precacore Superiore | Presso Piana o Precacore Inferiore, ad oriente. |
| Sant' Agata di Bianco | Capoluogo | Lungo la mulattiera che mena al monte Paolello e ad Africo, in vicinanza dello abitato. |

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località delle nuove edificazioni |
|---|---|---|
| San Giovanni di Gerace | Capoluogo | Adiacenze dell'abitato. |
| Sant' Ilario dell'Jonio | Id. | Adiacenze dell'abitato o presso la stazione ferroviaria. |
| Siderno Marina | Siderno Superiore | Presso Siderno Marina. |
| Staiti | Capoluogo | Zona pianeggiante fra la Praterina ed il principio della erta che conduce all'abitato. |

*Nel circondario di Palmi.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località delle nuove edificazioni |
|---|---|---|
| Candidoni | Capoluogo | Contrade Fudina e San Michele a sud ed a sud-est dell'abitato. |
| Carida | Id. | Ripiani più bassi della montagna a ridosso. |
| Cosoleto | Sitizzano | Aree a sud dell'abitato dove affiora la roccia. |
| Delianova | Capoluogo e frazione | Zone pianeggianti presso l'attuale sede non vicine ad appicchi, e piani della regione Abbadia, presso la rotabile Delianova-Cosoleto. |
| Feroleto della Chiesa | Plaesano | Spinnata a ponente del capoluogo e zone ad est ed a ovest della sede attuale, a conveniente distanza dagli appicchi. |
| Giffone | Capoluogo | Piano Cabasino, tra 460 e 480 metri d'altitudine. |
| Jatrinoli | San Martino | Aree presso la rotabile Jatrinoli San Martino ed a nord di questa. |
| Maropati | Capoluogo | Aree pianeggianti al punto di diramazione della rotabile di Anoia e Cinquefrondi. |
| Id. | Tritanti | Adiacenze della sede attuale, a conveniente distanza dagli appicchi. |
| Melicuccà | Capoluogo | Aree a nord dell'abitato. |
| Molochio | Id. | Aree pianeggianti ad ovest ed a nord dell'abitato. |
| Oppido Mamertina | Id. | Aree immediatamente a valle del paese. |
| Id. | Castellaci | Aree a ponente dell'abitato. |
| Id. | Messignadi | Regione Nucari ad est dell'abitato ed aree pianeggianti verso Varapodio. |
| Palmi | Capoluogo | Aree tra l'antico casotto del dazio ed i pressi della Croce di Trodio (a destra ed a sinistra della rotabile di Gioia Tauro) ed aree pianeggianti lungo la rotabile della stazione. |
| Rizziconi | Id. | Piani a sud della sede attuale, a destra della rotabile per Cittanova, a conveniente distanza dai burroni. |
| Id. | Drosi | Zone a sud-est della sede attuale presso la mulattiera per Rizziconi. |
| Rosarno | Capoluogo | Aree in prosecuzione dell'abitato ad est di esso e a destra della rotabile. |
| San Giorgio Morgeto | Capoluogo | Aree lungo la rotabile nella località Pagliaforio. |
| San Pier Fedele | Capo'uogo e frazione Garopoli | Altipiano Li Chiusi o Serione. |
| San Procopio | Capoluogo | Aree a nord ed a sud dell'abitato, a conveniente distanza dai burroni del Torbido. |
| Santa Cristina d'Aspromonte | Id. | Parte pianeggiante della contrada Maida a nord-est del paese. |
| Id. | Lubrichi | Aree pianeggianti lungo la rotabile Santa Giorgia-Calabretto in vicinanza di Calabretto evitando le vicinanze degli appicchi. |
| Sant' Eufemia d'Aspromonte | Capoluogo | Aree a sinistra della rotabile Sinopoli-Sant'Eufemia, dal confine comunale fino a 500 metri circa dall'abitato di Sant'Eufemia, ed aree verso ponente a monte della rotabile per Bagnara. |
| Scido | Id. | Ripiano adiacente all'abitato, a conveniente distanza dai burroni. |
| Id. | Santa Giorgia | Adiacenze dell'abitato su terreni cristallini. |
| Seminara | Capoluogo | Adiacenze della sede attuale verso nord-nord-est dell'abitato. |
| Seminara | Barritteri | Aree fra Barritteri e la borgata Giambarello in prossimità di quest'ultima. |
| Sinopoli Superiore | Capoluogo | Area a nord-ovest dell'abitato tra le strade per Sant'Eufemia e per San Procopio. |
| Id. | Inferiore | A contatto ed a nord-ovest di Sinopoli Superiore a monte della rotabile per San Procopio. |
| Terranova Sappo Minulio | Capoluogo | Aree ad est ed a sud dell'abitato. |
| Id. | Scroforio | Regione Lago ad est dell'abitato. |
| Varapodio | Capoluogo | Località Orto Lo Margio. |

*Nel circondario di Reggio.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località delle nuove edificazioni |
|---|---|---|
| Africo | Capoluogo | A monte della rotabile in prossimità del paese e nei siti non minacciati da blocchi sovrastanti e regioni Lenzi, Ceramedio e Forrio ed area sul displuvio della montagna a nord del paese. |
| Id. | Casalnuovo | Piano Scrisà verso i 300 metri d'altitudine. |
| Bagaladi | Capoluogo | Area a sud del torrente Valenziana. |
| Bagnara | Id. | Aree pianeggianti di spiaggia a nord-ovest del promontorio ed a sud-ovest del Rione Marina. |

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località delle nuove edificazioni |
|---|---|---|
| Bagnara | Ceramida | Ripiano detto contrada Granaro. |
| Id. | Solano Inferiore | Piani presso la mulattiera Le Croci-Piano della Chiusa e località pianeggianti nel Piano della Chiusa. |
| Calanna | Capoluogo e frazioni Villa Mesa e Milanesi | Altipiano di San Todaro, presso la frazione Villa Mesa. |
| Campo di Calabria | Capoluogo e frazione Campo Piale | Adiacenze del capoluogo a conveniente distanza dagli appicchi. |
| Id. | Musalà | Ripiano ad ovest dell'abitato attuale. |
| Cannitello | Capoluogo | Adiacenze dell'abitato, eccetto il conoide del torrente Zagarella. |
| Id. | Porticello | Adiacenze dell'abitato, eccetto il conoide del torrente Santa Trara e quelle soverchiamente vicine al mare. |
| Id. | Piale | Piano Milano, immediatamente a nord dell'abitato, a conveniente distanza dai cigli. |
| Cardeto | Capoluogo | Aree pianeggianti a monte della rotabile in costruzione e spianate Terusa e Sant'Elia sul versante sinistro della fiumara di Sant'Agata. |
| Cataforio | Capoluogo e frazioni Mosorrofa e San Salvatore | Regioni Tripudi e Sala a conveniente distanza dai burroni. |
| Catona | Capoluogo | Adiacenze dell'abitato ed aree ad ovest della provinciale Tirrena. |
| Id. | San Francesco | Aree comprese tra la provinciale e la ferrovia ed altipiano ad est dell'abitato di Valle. |
| Id. | Concessa | Piani della contrada Spuntone a conveniente distanza dagli appicchi. |
| Condofuri | Capoluogo | Dintorni dell'abitato e regioni Aranni, Rodi, Mazza Barone e Piscopi lungo la fiumara Amendolea, alla marina lungo la sinistra della provinciale Jonica verso Bova, e presso la stazione. |
| Id. | Amendolea | Pendici in basso ed a sud-est dell'abitato attuale verso il mulino. |
| Id. | Gallicianò | Contrade: Molara, San Nicola e Gucita presso la mulattiera per Condofuri. |
| Gallico | Gallico Superiore e Marina | Zone fra la provinciale Tirrena ed il mare a conveniente distanza, dalla battigia del mare e dal Gallico. |
| Id. | Santa Domenica | Ripiano ad est dell'abitato attuale. |
| Gallina | Arno | Altipiano di Gallina esclusa la località Cariddi e le parti prossime ai cigli dei burroni. |
| Gallina | Gumeno | Località Pietra di Mortara. |
| Laganadi | San Giorgio Casale | Aree lungo la rotabile Sambatello-Sant'Alessio e Piano di Petili. |
| Melito Porto Salvo | Capoluogo | Piano a sud dell'attuale abitato fra la ferrovia e la provinciale. |
| Id. | Annà | Aree pianeggianti lungo la provinciale, a nord dell'abitato. |
| Id. | Pentedattilo | Regioni, Crimameno (a mezzo chilometro a sud del paese), Mastrorisi (ai piedi delle falde orientali del monte Calvario) e Giachindi (sulla destra della fiumara di Annà di fronte all'isola Petasi). |
| Motta San Giovanni | Lazzaro | Regione Ferrina fino alla fiumara dell'Uliveto, nelle parti ove affiorano le arenarie. |
| Pellaro | Capoluogo (Madonnella) | Aree a levante della linea ferroviaria. |
| Id. | Rione Quattronari | Aree a nord-est presso Sant'Anna. |
| Podargoni | Schindilifà | Adiacenze a sud-est dell'abitato. |
| Reggio Calabria | Città | Sede attuale, eccetto la zona a valle della ferrovia, dalla stazione centrale al porto. Nelle zone a monte della ferrovia stessa per una larghezza variabile da 30 a 50 metri è permesso solo, sotto l'osservanza delle distanze legali, la costruzione degli edifici destinati al commercio, al traffico ed al ricovero del personale addetto alla loro custodia e sorveglianza; la larghezza della detta zona, nei vari punti, sarà determinata dal ministro dei lavori pubblici avuto riguardo alle condizioni topografiche locali, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.<br>Aree pianeggianti a nord ed a sud della città verso l'Annunziata e verso il Calopinaci. |
| Id. | San Sperato | Aree a ponente sulla parte più larga del terrazzo ed a levante dell'abitato. |
| Id. | Vito Inferiore | Aree ad oriente dell'attuale abitato sulle arenarie. |
| Id. | Vito Superiore | Aree immediatamente a valle della parte inferiore dell'abitato, sulle arenarie. |
| Id. | Nasiti | Vicinanze di Terreti sulla roccia ed altipiano di San Basilio. |
| Id. | Trizzino | Vicinanze di Terreti sulla roccia. |
| Id. | Terreti | Terreni rocciosi a levante ed a mezzogiorno dell'abitato. |

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località delle nuove edificazioni |
|---|---|---|
| Reggio Calabria | Perlupo | Contrada Santa Domenica a levante del monte Goni. |
| Id. | Pavagliana e Vinco | Aree lungo la strada fra le due frazioni. |
| Id. | Arasi | Contrada Santa Domenica a levante del monte Goni. |
| Id. | Straorini | Sperone cristallino a monte dell'abitato e contrada Santa Domenica predetta. |
| Id. | Orti Superiore | Contrada Valle a levante dell'abitato. |
| Id. | Orti Inferiore | Adiacenze ad occidente dell'attuale abitato. |
| Id. | Cerasi | Contrada Petti a sud ed a valle dell'abitato. |
| Roccaforte del Greco | Capoluogo | Parti più pianeggianti e lontane dai cigli e dai ripidi pendii delle località Fossa e Santa Maria, Gattoni, Scondo e Coca. |
| Id. | Ghorio | Ripiani a monte dell'abitato |
| Roghudi | Capoluogo | Aree lungo la mulattiera di Monte Cavallo fra Roghudi e Ghorio. |
| Id. | Ghorio | Regione Zurria a valle dell'abitato ed area pianeggiante lungo la mulattiera predetta. |
| Rosali | Capoluogo | Altipiano a sud dell'abitato a conveniente distanza dagli appicchi. |
| Id. | Botteghello | Id. id. |
| Id. | Santa Lucia | Zone sulla sponda opposta del torrente Maio sulla rotabile per Fiumara, ed altipiano sovradetto. |
| Salice Calabro | Capoluogo | Altipiano a sud-est dell'abitato, detto Piano d'Arghillà, a conveniente distanza dagli appicchi. |
| Sambatello | Id. | Aree a nord ed a ovest dell'abitato, a conveniente distanza dagli appicchi. |
| Id. | Diminniti | Piani presso la chiesa e la rotabile per Sambatello a conveniente distanza dagli appicchi. |
| Id. | San Giovanni | Piani della regione Bruzzano, a conveniente distanza dagli appicchi. |
| San Lorenzo | Capoluogo | Aree pianeggianti contigue a nord e ad ovest dell'abitato della frazione San Pantaleone. |
| Id. | San Pantaleone (villaggio Salto la Vecchia) | Aree ai fianchi della provinciale in prosecuzione dell'abitato, a distanza non minore di 150 metri dal mare. |
| San Roberto | Capoluogo | Aree lungo la rotabile per Fiumara e Piano della Melia, a conveniente distanza dagli appicchi. |
| San Roberto | San Peri | Le stesse aeree che per il capoluogo e le zone pianeggianti ad ovest dall'abitato presso lo svolto della mulattiera per San Roberto. |
| Sant' Alessio in Aspromonte | Capoluogo | Zone presso le rotabili per Laganadi e per San Stefano. |
| Scilla | Solano Superiore | Piani adiacenti all'abitato evitando le vicinanze degli appicchi, e regione Trunci. |
| Id. | Melia | Adiacenze dell'abitato, a conveniente distanza dagli appicchi. |
| Villa S. Giovanni | Capoluogo | Sede attuale, eccetto le zone a valle della ferrovia ove, rispettando le distanze legali, è permessa solo la costruzione degli edifici destinati al commercio ed al traffico. Pianura litoranea posta tra la ferrovia e la strada provinciale. |
| Villa S. Giuseppe | Id. | Altipiano a nord dell'abitato, a conveniente distanza dagli appicchi. |
| Id. | Pettogallico | Aree adiacenti all' abitato, meno la parte a sud della rotabile per Mesa. |
| Villa S. Giuseppe | Belfatto e Tratti | Altipiano a nord-ovest dell'abitato (piano d'Arghillà). |

IN PROVINCIA DI MESSINA

*Nel circondario di Castroreale.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località delle nuove edificazioni |
|---|---|---|
| Casalvecchio Siculo | Capoluogo | Ripiano sotto il vecchio Cimitero, a valle della strada comunale. |
| Letoianni Gallodoro | Id. | Zone a sinistra della fiumara Letoianni a nord-est dell'abitato. |
| Id. | Gallodoro | Piano di San Nicolò a nord-ovest dell'abitato. |
| Locadi | Capoluogo | Contrada Badia in territorio di Mandanici. |
| Savoca | Id. | Aree pianeggianti lungo la strada che conduce alla marina ed alla marina stessa. |

*Nel circondario di Messina.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località delle nuove edificazioni |
|---|---|---|
| Gualtieri Sicaminò | Capoluogo | Ripiano detto Paraspato lungo la via che congiunge Gualtieri con Sicaminò. |
| Messina | Città | Sede attuale, eccetto le zone sulle sabbie sciolte e ghiaie in pendio, e quelle prossime al ciglio esterno delle banchine, od alla battigia del mare, nelle quali ultime, come pure in tutta l'area falcata del porto, è permessa solo la costruzione di edifici destinati al commercio, al traffico, ed al ricovero del personale addetto alla loro custodia o vigilanza. La larghezza di |

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località delle nuove edificazioni |
|---|---|---|
| | | tali zone prossime al mare, nelle quali la costruzione di nuovi edifici è così permessa, variabile in massima fra i settanta ed i cento metri, verrà in seguito stabilita nei suoi vari punti, dal ministro dei lavori pubblici tenute presenti le speciali condizioni topografiche locali, e sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici. |
| | | Estesa regione pianeggiante a sud della città, ai due lati del torrente Zaera, e le ristrette aree pianeggianti nella valle di Camaro, San Francesco e dell'Annunziata verso nord. |
| Messina | Santo | Aree su terreno roccioso alle falde del monte presso l'abitato e sulla destra della strada di Bordonaro. |
| Id. | Camaro Superiore | Regione Spadafora, sotto e sopra la linea ferroviaria. Falde compatte del monte Spadafora, del monte Montagna, della contrada Mondrazzo. |
| Id. | Camaro Inferiore | Falde delle colline in contrada Vallone e quelle del Monte Serrò. |
| Id. | Zaffaria | Adiacenze a nord ed a nord-ovest dell'abitato ed a nord dei casali Cianciolo e Macchia. |
| Id. | Bordonaro | Contrafforti collineschi a nord dell'abitato ed a nord-est dei casali di Bucalacciara; colline a falde rocciose a sud della fiumara. |
| Id. | Mili San Marco | Falde rocciose a nord dello stradale nelle adiacenze dell'abitato. |
| Id. | Scala Ritiro | Contrafforti rocciosi a nord della punta Dara; e falde collinesche a nord e a nord-ovest del manicomio. |
| Id. | Pace | Alluvione pianeggiante della fiumara della Pace. |
| Id. | Ganzirri | Zone di terreni sui prolungamenti verso nord-est-est e sud-ovest-ovest delle vie più vicine al mare. |
| Id. | Faro Superiore | Contrada Crosolito ad occidente della strada che conduce a Case Corso. |
| Id. | Curcuraci Superiore | Zone laterali allo stradale del Campo Inglese nelle contrade Barricello e Baglio. |
| Id. | Curcuraci Inferiore | Falde sud-est del Monte su cui sta il forte di Campo Inglese. |
| Id. | Cumia Superiore | Contrade Betta e Vallonaccio a sud e ad est dell'attuale abitato; falde rocciose ad ovest dell'abitato e a sud di Cumia inferiore. |
| Messina | Galati Mamertino | Zone fra lo stradale e la ferrovia ed ai lati della strada della stazione. |
| Id. | Santa Margherita | Parte occidentale del piano adiacente al monte quotato 112 metri, e falde rocciose di detto monte e dell'altro quotato 92 metri. |
| Id. | Briga Marina | Altipiano e contrafforti rocciosi di San Placido ed aree fra lo stradale e la ferrovia a sud del Vallone di Canne e a nord del torrente Fallega. |
| Id. | Giampilieri Superiore | A sinistra della strada per la marina e falde rocciose a nord-ovest dell'abitato. |
| Id. | Altolia | Falda rocciosa sulla nuova strada a sinistra della fiumara. |
| Id. | Massa Santa Lucia | Falde ad occidente dell'abitato |
| Id. | Massa San Giorgio | Aree a sud-ovest della piazza ad occidente della via principale, e zone laterali allo stradale di Castanea, alla uscita dell'abitato. |
| Id. | Massa San Nicolò | Falde rocciose a nord ed a nord-est dell'abitato. |
| Id. | Salice | Contrafforte della Torre Benini a sud-ovest dell'abitato e delle falde calcari a lieve declivio del monte Montagna fra la carrozzabile e la mulattiera di Villa Giovanni a sud-est del villaggio. |
| Id. | Gesso | Aree lungo le due carrozzabili ad ovest e a nord-ovest, adiacenti all'abitato. |

Art. 3.

In tutti i Comuni delle provincie di Catanzaro, di Cosenza e di Reggio Calabria e dei circondari di Messina e di Castroreale, della provincia di Messina, le ricostruzioni totali o parziali sul sito anteriormente occupato dagli edifici, che per qualsiasi causa siano stati distrutti, o demoliti, o abbattuti, sono vietate, quando il terreno non offra le garanzie stabilite all'art. 1 delle « Norme tecniche ed igieniche » di cui sopra per l'impianto di nuove costruzioni.

Nei Comuni e nelle frazioni di Comuni qui sotto designati, sono inoltre vietate le ricostruzioni nelle località per ciascuno di essi indicate.

## IN PROVINCIA DI CATANZARO

*Nel circondario di Catanzaro.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località ove sono vietate le ricostruzioni |
|---|---|---|
| Girifalco | Capoluogo | Rioni denominati Pioppi e Santa Domenica. |
| Magisano | Id. | Rione dell'abitato posto verso sud-ovest. |

*Nel circondario di Monteleone.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località ove sono vietate le ricostruzioni |
|---|---|---|
| Acquaro | Limpidi | Attuale sede dell'abitato. |
| Briatico | San Leo | Sede dell'abitato distrutto. |
| Drapia | Gasponi | Prossimità dei cigli del terrazzo su cui giace l'attuale abitato. |
| Monteleone | Vena Inferiore | Sede dell'attuale abitato. |
| Id. | Triparni | Id. id. |
| Pizzo | Capoluogo | Parti dell'abitato soprastanti ad appicchi. |
| Piscopio | Id. | Parti dell' abitato soprastanti ai burroni S. Venere e la Monaca. |
| S. Gregorio d'Ippona | Zammarò | A valle della strada in vicinanza del ciglione. |
| Tropea | Capoluogo | Prossimità ai cigli degli appicchi che circoscrivono lo abitato. |
| Zungri | Papaglionti | Parte dell' abitato prossima agli appicchi. |

*Nel circondario di Nicastro.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località ove sono vietate le ricostruzioni |
|---|---|---|
| Francavilla Angitola | Capoluogo | Parte dell'abitato prossima ai cigli degli appicchi. |
| Martirano | Id. | Sede dell'abitato preesistente. |
| Nocera Terinese | Id. | Sede attuale per la parte prossima ai cigli degli appicchi sovrastanti alle fiumare Grande e Rivale. |
| Polia | Id. | Sede attuale, per la parte prossima ai cigli dei burroni. |

## IN PROVINCIA DI COSENZA

*Nel circondario di Castrovillari.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località ove sono vietate le ricostruzioni |
|---|---|---|
| Amendolara | Capoluogo | Zone dell'abitato prossime ai cigli dei burroni. |
| Lungro | Id. | Parte centrale e bassa dell'abitato. |
| San Lorenzo Bellizzi | Id. | Sede dell'attuale abitato. |

*Nel circondario di Paola.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località ove sono vietate le ricostruzioni |
|---|---|---|
| Lago | Laghitello | Sede dell'attuale abitato. |
| Longobardi | Capoluogo | Zone dell'abitato prossime ai cigli dei burroni. |

*Nel circondario di Rossano.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località ove sono vietate le ricostruzioni |
|---|---|---|
| Pietrapaola | Capoluogo | La parte dell'attuale abitato minacciata dalla caduta dei massi dalla rupe soprastante. |

## IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

*Nel circondario di Gerace.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località ove sono vietate le ricostruzioni |
|---|---|---|
| Bianco | Zoparto | Intera area occupata dal paese. |
| Bovalino | Bovalino Superiore | Zone dell' abitato prossime ai cigli dei burroni. |
| Brancaleone | Brancaleone Superiore | Sede dell'abitato attuale. |
| Bruzzano | Capoluogo | Id. id. |
| Caraffa del Bianco | Id. | Parte dell'abitato prossima ad appicchi. |
| Ferruzzano | Id. | Sede dell'attuale abitato. |
| Mammola | Id. | Parte dell'abitato a valle della rotabile e quella prossima ad appicchi. |
| Palizzi | Id. | La parte dell'attuale abitato minacciata dalla caduta di massi dalla rupe soprastante. |
| Platì | Cirella | Versante meridionale del contrafforte su cui sorge l'abitato, e vicinanze dei cigli dei burroni che lo fiancheggiano. |
| Precacore | Precacore Superiore | Sede dell'abitato attuale. |
| Sant' Agata di Bianco | Capoluogo | Parte dell'abitato prossima agli appicchi. |
| Staiti | Id. | Sede dell'abitato attuale. |

*Nel circondario di Palmi.*

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località ove sono vietate le ricostruzioni |
|---|---|---|
| Ciridà | Capoluogo | Parti dell'abitato prossime ai burroni. |
| Cinquefrondi | Id. | Parti dell'abitato prossime ad appicchi. |
| Cosoleto | Acquaro | Parte dell'abitato a valle della provinciale. |
| Delianova | Capoluogo e frazioni | Zone della sede attuale in vicinanze di appicchi. |
| Feroleto della Chiesa | Plaesano | Id. id. |
| Maropati | Capoluogo | Sede attuale dell'abitato. |
| Id. | Tritanti | Zone della sede attuale in vicinanza di appicchi. |
| Polistena | Capoluogo | Parte dell'abitato prossima ad appicchi. |
| Rizziconi | Capoluogo e Drosi | Id. id. |
| Rosarno | Capoluogo | Parti dell'abitato prossime ad appicchi. |
| San Giorgio Morgeto | Id. | Id. id. |
| San Pier Fedele | Capoluogo e frazione Garopoli | Sede dell'abitato attuale. |
| Santa Cristina di Aspromonte | Lubrichi | Parti dell'abitato in vicinanza di appicchi. |
| Santa Eufemia di Aspromonte | Capoluogo | Sede dell'abitato attuale eccetto le parti meno acclivi del Rione Petto. |
| Seminara | Baritteri | Zone degli abitati prossime agli appicchi. |

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località ove sono vietate le ricostruzioni |
|---|---|---|
| | *Nel circondario di Reggio Calabria.* | |
| Bagaladi | Capoluogo | Rione Vicaria dell'attuale abitato. |
| Bagnara | Solano Inferiore | Sede dell'attuale abitato. |
| Bova | Bova Superiore | Zone dell'abitato prossime agli appicchi, o minacciate dalla caduta dei massi. |
| Calanna | Milanesi | Sede dell'attuale abitato. |
| Id. | Capoluogo | Id. id. |
| Id. | Villa Mesa | Parte della sede attuale in prossimità di appicchi. |
| Campo di Calabria | Capoluogo | Parti dell'abitato prossime ad appicchi. |
| Id. | Campo Piale | Id. id. |
| Id. | Musalà | Sede dell'abitato attuale. |
| Cannitello | Capoluogo | Conoide del fiume Zagarella. |
| Id. | Porticello | Terreni soverchiamente vicini al mare e sul cono di deiezione del torrente Santa Trara. |
| Id. | Piale | Parti dell'abitato attuale in vicinanza di appicchi. |
| Cataforio | Capoluogo e Mosorrofa | Sede attuale degli abitati salvo la piccolissima spianata presso la chiesa di Mosorofa. |
| Condofuri | Amendolea | Sede attuale dell'abitato. |
| Gallico | Gallico Superiore | Sede dell'attuale abitato. |
| Id. | Santa Domenica | Parte dell'attuale abitato ad ovest della strada principale. |
| Gallina | Oliveto | Porzioni degli abitati sull'alluvione fluviale. |
| Melito di Porto Salvo | Pontedattilo | Sede dell'attuale abitato. |
| Motta San Giovanni | Capoluogo | Rione Santa Maria dell'attuale abitato. |
| Motta S. Giovanni | Lazzaro | Parte dell'abitato fra il mare e la ferrovia. |
| Pellaro | Capoluogo (Madonnella) | Sede dell'attuale abitato. |
| Reggio Calabria | Città | Zone a valle della ferrovia dalla stazione centrale al porto. Zona a monte della ferrovia per una larghezza variabile da 30 a 50 metri dove è permessa solo la ricostruzione degli edifici destinati al commercio, al traffico, e al ricovero del personale addetto alla loro custodia e vigilanza. La larghezza di detta zona nei vari punti sarà determinata dal ministro dei lavori pubblici, avuto riguardo alle condizioni topografiche locali, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici. |
| Reggio Calabria | San Sperato | Sede dell'attuale abitato. |
| Id. | Vito Superiore ed Inferiore | Sede attuale eccetto la parte inferiore di Vito Superiore. |
| Id. | Nasiti | Sede dell'attuale abitato. |
| Id. | Trizzino | Id. id. |
| Id. | Terreti | La parte dell'abitato a nord o nord-est della chiesa. |
| Id. | Perlupo | Sede attuale dell'abitato. |
| Id. | Pavagliana e Vinco | Sede attuale del rione Pavagliana. |
| Id. | Straorini | Sede attuale del rione maggiore o settentrionale. |
| Id. | Orti Superiore | Sede attuale dell'abitato. |
| Id. | Orti Inferiore | Parte della sede attuale a levante del rione Sant'Angelo. |
| Id. | Cerasi | Zona a nord-ovest dell'attuale abitato verso la contrada Pozzi di Giardino. |
| San Lorenzo | Capoluogo | Parti dell'abitato in prossimità degli appicchi. |
| Id. | San Pantaleone | Zone lungo la marina nel villaggio Salto La Vecchia fino a 150 metri dalla battigia del mare. |
| San Roberto | Borgata San Peri | Sede dell'attuale abitato. |
| Sant' Alessio di Aspromonte | Capoluogo | Parte delle sede attuale prossima ad appicchi. |
| Santo Stefano di Aspromonte | Id. | Id. id. |
| Scilla | Id. | Parti dell'abitato in prossimità degli appicchi. |
| Id. | Melia | Parti dell'abitato prossime ad appicchi. |
| Villa S. Giovanni | Capoluogo | Parte dell'abitato compresa fra la ferrovia ed il mare, ove rispettando le distanze legali, è permessa solo la ricostruzione degli edifici destinati al commercio ed al traffico marittimo. |
| Villa S. Giuseppe | Petto Gallico | Parte della sede attuale a valle della rotabile Villa San Giuseppe - Villa Mesa. |
| | IN PROVINCIA DI MESSINA | |
| | *Nel circondario di Castroreale.* | |
| Letojanni Gallodoro | Gallodoro | Quartiere settentrionale dell'abitato detto della Matrice. |
| Locadi | Capoluogo | Sede attuale dell'abitato. |
| Savoca | Id. | Parte della sede attuale prossima ad appicchi. |
| | *Nel circondario di Messina.* | |
| Gualtieri Sicaminò | Capoluogo | Parte della sede attuale che riposa sulla alluvione fluviale. |

| COMUNI | Capoluoghi o frazioni | Località ove sono vietate le ricostruzioni |
|---|---|---|
| Messina | Città | Le zone sulle sabbie sciolte in pendio, sulle ghiaie in pendio, e quelle prossime al ciglio esterno delle banchine od alla battigia del mare, nelle quali ultime, come pure in tutta l'area falcata del porto, è permessa solo la ricostruzione di edifici destinati al commercio, al traffico ed al ricovero del personale addetto alla loro custodia e vigilanza. La larghezza di tali zone prossime al mare nelle quali le ricostruzioni sono così limitatamente permesse, variabile in massima dai 70 ai 100 metri, verrà in seguito stabilita nei suoi vari punti dal ministro dei lavori pubblici, tenute presenti le speciali condizioni topografiche locali, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici. |
| Id. | Ganzirri | Zona di 50 metri attorno al Pantano Grande. |
| Id. | Faro Superiore | Sede dell'attuale abitato. |
| Id. | Galati | Parte dell'abitato fra la strada provinciale e la marina. |
| Id. | Santa Margherita | Parte dell' abitato adiacente alla chiesa verso levante e mezzodì. |
| Id. | Briga | Parte dell'abitato tra la strada provinciale ed il mare. |
| Id. | Altolia | Parte dell'abitato attuale non insistente su roccia solida. |
| Id. | Larderia Superiore | Zona dell'abitato lungo la spaccatura verificatasi nel terreno. |
| Id. | Massa San Giorgio | Zona sabbiosa a sud-est della piazza. |

Art. 4.

Alle espropriazioni dei terreni occorrenti per le costruzioni dei nuovi centri abitati, e per l'ampliamento di quelli esistenti nelle località indicate al precedente art. 2, sono applicabili, entro il termine di un decennio dalla data del presente decreto, le disposizioni del primo e secondo comma dell'art. 3 del R. decreto 25 aprile 1909, n. 217, avuto riguardo, per la determinazione del valore venale, a quello dei terreni stessi nel dicembre 1908, anteriormente al terremoto, e, per quanto riguarda il coacervo dei fitti al decennio che precede l'espropriazione.

Nel caso che l'indennità offerta non sia accettata, la sua liquidazione sarà fatta inappellabilmente da un Collegio arbitrale costituito nei modi prescritti dal 5° e 6° capoverso dell'art. 61 della legge 9 luglio 1908, n. 445.

Un Collegio arbitrale, formato nello stesso modo determinerà anche le indennità relative alle espropriazioni di cui al R. decreto 25 aprile sopra detto, del quale resta abrogato l'ultimo comma.

Art. 5.

Le sanzioni stabilite col titolo 5° delle norme approvate col R. decreto 18 aprile 1909, n. 193, sono estese anche alle infrazioni delle disposizioni contenute negli articoli 2 e 3 del presente decreto.

Art. 6.

Il presente decreto avrà effetto nello stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — ORLANDO — COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* 543 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per il pensionato artistico in Roma approvato con R. decreto 26 marzo 1896, n. 85 e modificato con RR. decreti 12 aprile 1900, n. 176, e 12 aprile 1908, n. 188;

Riconosciuta la convenienza di apportare al regolamento predetto alcune modificazioni consigliate dall'esperienza e dirette ad assicurare più efficaci risultamenti del pensionato stesso;

Sentita la sezione 3ª del Consiglio superiore di antichità e belle arti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione:

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Al regolamento per il pensionato artistico in Roma, approvato con R. decreto 26 marzo 1896, n. 85 e modificato con R. decreto 12 aprile 1900, n. 176, è sostituito il regolamento annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

**REGOLAMENTO** per il pensionato artistico di Roma.

Art. 1.

Il pensionato nazionale è istituito al fine di dare ai giovani artisti, che dimostrino singolare attitudine, i mezzi di perfezionarsi negli studi e nell'esercizio dell'arte loro.

Art. 2.

La sede del pensionato è in Roma, ove i pensionati avranno alloggio e studio.

Art. 3.

Rispetto al procedimento disciplinare ed amministrativo, il pensionato è alla dipendenza diretta dal presidente dell'Istituto di Belle arti di Roma, che è il direttore del pensionato.

Art. 4.

Le pensioni sono di L. 2500 ciascuna e vengono conferite per la pittura, per la scultura, per l'architettura e per la decorazione. Sarà volta per volta determinato dal Ministero, a seconda della disponibilità dei fondi, il numero delle pensioni, per le quali il concorso viene aperto. In ogni caso, tenendo conto delle pensioni già assegnate e di quelle messe a concorso, dovrà esservi almeno una pensione per ciascuna delle arti suindicate.

Art. 5.

Le pensioni sono conferite per due anni, in seguito a concorso.

Per la pittura, per la scultura e per la decorazione è data facoltà di prorogare per un biennio il godimento della pensione, quando i giovani ne siano riconosciuti veramente meritevoli. In questo secondo periodo potrà essere affidata ai pensionati l'esecuzione di determinati lavori di arte. Rispetto ai pensionati di architettura è data facoltà di assegnare, al termine del biennio di pensionato, una indennità di L. 3000, affinchè possano compiere un viaggio di studio all'estero della durata non minore di sei mesi. Il conferimento di questa indennità sarà fatto su proposta motivata dal Consiglio superiore di Belle arti (sezione per l'arte contemporanea) per quei giovani che, al termine del biennio della pensione, ne siano riconosciuti veramente meritevoli.

L'indennità sarà pagata per un terzo all'inizio del viaggio, e per gli altri due terzi in due rate, allo scadere del primo e del secondo bimestre del viaggio. Il viaggio sarà fatto secondo un programma proposto dal giovane architetto al direttore del Pensionato. I giovani dovranno presentare le prove degli studi e dei risultati del loro viaggio.

Art. 6.

I pensionati hanno la residenza in Roma, ma debbono, durante il biennio della pensione, compiere dei viaggi d'istruzione in Italia, la cui durata complessiva non oltrepasserà i sei mesi.

Per questi viaggi i pensionati debbono stabilirne il programma di concerto col direttore, il quale ne darà notizia al Ministero.

Art. 7.

Durante i viaggi sarà corrisposto ai pensionati, in aggiunta all'assegno mensile, una indennità pari alla metà di tale assegno.

Art. 8.

Non è permesso ai pensionati di cumulare altre pensioni, borse di studio o simiglianti benefizi, sieno provinciali, comunali o di lasciti privati.

Art. 9.

È lasciata ai pensionati piena libertà di attendere, nel modo che loro parrà migliore, al perfezionamento della loro istruzione artistica.

Soltanto hanno l'obbligo di presentare al direttore, al termine di ogni anno, gli studi fatti. Questi sono esposti al pubblico ed esaminati dal Consiglio superiore di antichità e Belle arti (sezione per l'arte contemporanea), il quale riferisce al Ministero ed ha facoltà di proporre la cessazione dell'assegno per coloro che non presentino verun saggio dei loro studi e della loro attività artistica.

Art. 10.

Al termine del biennio delle pensioni, il Consiglio superiore delle antichità e Belle arti (sezione per l'arte contemporanea), sui risultati dei lavori eseguiti dai pensionati di pittura, di scultura e di decorazione giudicherà se sia da confermare ai pensionati stessi, per un altro biennio, il beneficio della pensione.

Art. 11.

Durante questo secondo biennio del pensionato i giovani faranno un viaggio di istruzione all'estero, della durata non superiore a tre mesi, il programma del quale dovrà da essi venire preventivamente comunicato al direttore del pensionato. Durante tale viaggio sarà corrisposto ai pensionati, in aggiunta all'assegno mensile, una indennità pari all'assegno medesimo.

Art. 12.

Ai giovani, ai quali verrà assegnato per un secondo biennio la pensione di pittura, di scultura o di decorazione, potrà venir affidata dal Ministero, alla stregua dei fondi disponibili e su proposta del Consiglio superiore predetto (sezione per l'arte contemporanea) la esecuzione di una o più opere d'arte, di preferenza destinate a decorare edifizi o luoghi pubblici.

Per l'attribuzione ai diversi pensionati dei vari lavori da eseguirsi, secondo la predetta proposta del Consiglio superiore di Belle arti, sarà fatta una gara fra i pensionati medesimi.

Circa l'assegnazione di siffatti lavori, ai quali potranno essere chiamati insieme anche diversi pensionati, allorquando si tratti di opera complessa o di molta importanza, saranno presi, ove se ne riconosca la opportunità, speciali accordi con gli enti possessori degli edifici e luoghi pubblici, per quanto concerne la spesa della esecuzione.

Ai pensionati secondo l'importanza del lavoro, potrà essere concessa una speciale indennità la quale, in ogni caso, potrà superare l'assegno della pensione, oltre il rimborso delle spese materiali.

Art. 13.

Il concorso al pensionato artistico nazionale è di due gradi ed è aperto a tutti gli artisti italiani i quali, al momento in cui è bandito, non abbiano superato il ventisettesimo anno di età.

Saranno esclusi dal concorso coloro che godettero di una qualsiasi pensione vinta nei concorsi precedenti; come anche coloro, i quali abbiano goduto o godano di una pensione comunale, provinciale o di fondazione, per perfezionamento artistico, con un assegno non inferiore alle duemila lire annue e che sia stata vinta per pubblico concorso nazionale.

Art. 14.

Le domande di ammissione al concorso, accompagnate dall'atto di nascita, dai certificati penale e di buona condotta, dovranno essere presentate alle direzioni degli istituti od accademie di Belle arti, designate dal Ministero come sedi di concorso.

I concorrenti dovranno eseguire:

*a*) una figura nuda, dipinta, per i pittori;

*b*) una figura nuda, a bassorilievo, per gli scultori;

*c*) una prova di composizione estemporanea decorativa, dipinta e modellata, per i decoratori;

*d*) una prova di composizione estemporanea architettonica per gli architetti.

I due temi delle prove di composizione per la decorazione e per l'architettura saranno dati dal Consiglio dei professori.

Art. 15.

Le prove suddette dovranno eseguirsi in dieci ore, che possono essere ripartite in due giorni consecutivi, per i pittori e gli scultori.

Art. 16.

Il Consiglio dei professori dell'Istituto, in cui ha luogo il concorso, giudica le prove predette e determina quali dei concorrenti sieno meritevoli di prender parte al concorso finale.

Per questo giudizio, al Consiglio dei professori saranno aggregati due artisti non insegnanti.

Art. 17.

I temi per le prove del concorso finale saranno dati dalla sezione 3ª del Consiglio superiore di antichità e Belle arti.

Ciascun consigliere di detta sezione darà due temi per l'arte propria; i consiglieri pittori e scultori daranno, inoltre, un tema ciascuno per la decorazione. Da questi temi il Ministero sorteggerà quelli da mandarsi alle sedi di esame.

Art. 18.

Le prove del concorso finale saranno due: la prima estemporanea da eseguirsi in dieci ore di un sol giorno; la seconda di esecuzione, da farsi in quaranta giorni di lavoro, tutti consecutivi.

Di ciascuna prova estemporanea sarà fatta la fotografia, da inviarsi subito al Ministero.

Art. 19.

Per i pittori (compresi i pittori decoratori) la prova estemporanea consisterà in un bozzetto e quella di esecuzione nello sviluppo del bozzetto medesimo ad una grandezza determinata.

Per gli scultori (compresi gli scultori decoratori) la prova estemporanea consisterà pure in un bozzetto, il quale verrà subito formato in gesso a cura dell'Istituto senza che l'autore abbia facoltà di introdurvi veruna modificazione.

La prova di esecuzione consisterà, come per i pittori, nello sviluppo dello stesso bozzetto, in un lavoro di grandezza determinata.

Per gli architetti la prova estemporanea consisterà in una pianta, prospetto a sezioni, quali verranno indicati dal tema del concorso.

La prova di esecuzione consisterà nello sviluppo del progetto con particolari decorativi e costruttivi, comprese la prospettiva della facciata e le piante, disegnate architettonicamente.

Nel tema sarà indicato la scala metrica in cui i disegni devono essere eseguiti.

Tutti i bozzetti dovranno presentare un concetto chiaro ed una linea ben determinata della composizione.

Art. 20.

Tanto per la prova estemporanea, quanto per quella di esecuzione ciascuno dei concorrenti sarà isolato e chiuso.

È lasciata facoltà ai concorrenti di recare con se, nella stanza ove dovranno eseguire le prove del concorso, quegli studi che possono aver fatto fuori di essa, attinenti al soggetto del concorso stesso. Ma questi studi non potranno più essere asportati; e dovranno, dopo essere stati contrassegnati dal direttore dell'Istituto, venir presentati, insieme con le prove eseguite, per il giudizio del concorso.

Art. 21.

Il direttore dell'Istituto, dove si svolge il concorso, sarà responsabile della rigorosa osservanza delle prescrizioni contenute nei precedenti articoli.

Art. 22.

Il giudizio del concorso finale è dato in Roma dalla sezione per l'arte contemporanea del Consiglio superiore di antichità e belle arti. I saggi del concorso verranno esposti al pubblico avanti e dopo siffatto giudizio.

Art. 23.

Non potrà essere proposto per la pensione che colui il quale, in modo assoluto, sia veramente degno di conseguirla.

Art. 24.

I bozzetti, gli studi e saggi dei concorrenti, vincitori delle pensioni, rimarranno di proprietà dello Stato. Inoltre ciascun giovane pensionato ha il dovere, al termine del suo pensionato, di rilasciare, per la raccolta della istituzione, almeno un lavoro, scelto dalla sezione terza del Consiglio superiore di belle arti, fra quelli eseguiti durante il godimento della pensione, che meglio dia prova dei progressi da lui conseguiti nello studio dell'arte.

*Disposizione transitoria.*

Art. 25.

I pensionati, che al momento della pubblicazione di questo regolamento già fruiscano di una pensione di Stato in Roma, ne godranno con i diritti e nei modi stabiliti dal regolamento in vigore allorquando venne loro conferita la pensione.

È tuttavia data facoltà, a coloro che sieno ancora nel primo biennio del godimento della pensione, di chiedere che ad essi sieno applicate le disposizioni del presente regolamento circa la possibile allogazione dei lavori.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro della pubblica istruzione*
RAVA.

---

*Il numero 547 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata dalle leggi 6 marzo 1898, n. 50, 3 luglio 1902, n. 247, 21 luglio 1902, n. 303, 30 dicembre 1906, n. 647, 19 luglio 1909, n. 493;

Vista la legge 30 dicembre 1906, n. 647, recante provvedimenti per l'arma dei carabinieri reali;

Visto il testo unico delle leggi sullo Stato dei sottufficiali, approvato con Nostro decreto 30 novembre 1902, n. 521, modificato con legge 25 maggio 1905, n. 211;

Vista la legge 19 luglio 1906, n. 372, recante provvedimenti per i sottufficiali;

Visto il regolamento sullo stato dei sottufficiali, approvato con Nostro decreto 31 gennaio 1907, n. 145, modificato con R. decreto 23 aprile 1907, n. 212; modificato colla legge 2 luglio 1908, n. 328;

Visto il Nostro decreto 21 luglio 1907, n. 626, che approva il regolamento per l'esecuzione della vigente legge sull'avanzamento nel R. esercito;

Visto il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 678, che apporta modificazioni al regolamento suddetto;

Visto il Nostro decreto 24 ottobre 1907, n. 760, col quale è fatta l'aggiunta del § 233 al predetto regolamento;

Visto il Nostro decreto 15 luglio 1905, n. 399, che approva il regolamento per il reclutamento dei capitani commissari, e che apporta modificazioni al regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Sono approvate le seguenti aggiunte al regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel Regio esercito.

*Tenenti promovibili ad anzianità.*

Art. 1.

Verranno promossi all'atto in cui compiono i quindici anni dalla data di anzianità da sottotenente effettivo gli ufficiali che appartengono alle seguenti categorie:

*A:* tenenti di fanteria, di cavalleria e del corpo veterinario i quali non abbiano subito perdite di anzianità (art. 53 della legge d'avanzamento) e non siano stati posposti ad altri nella promozione a tenente;

*B:* tenenti contabili che non abbiano cambiato di ruolo nel grado di tenente e non abbiano subito perdite di anzianità, nè siano stati posposti ad altri nella promozione a tenente;

*C:* tenenti di artiglieria e genio i quali riuniscano le seguenti condizioni:

*a)* siano provenienti dall'Accademia militare;

*b)* dopo l'ammissione al 3° anno di detto Istituto e sino al termine della scuola d'applicazione non abbiano, per cagione di malattie, di ripetizioni di corsi od altro, fatto passaggio a corsi di sottotenenti meno anziani;

*c)* siano stati promossi tenenti al termine dei corsi della scuola di applicazione;

*d)* all'atto della promozione a tenente non sieno riusciti, per effetto della classificazione ottenuta al termine della scuola d'applicazione, più anziani di altri ufficiali dello stesso corso aventi una data di anzianità da sottotenente anteriore alla loro;

*e)* non abbiano durante il grado di tenente subito perdite di anzianità.

Art. 2.

I tenenti delle armi e dei corpi sopra indicati, i quali non siano compresi nei comma *A*, *B* e *C* dell'articolo precedente, verranno promossi quando sia promosso ad anzianità in virtù del presente decreto l'ufficiale che li precede immediatamente nel quadro d'avanzamento.

Però tali tenenti verranno senz'altro promossi (anche quando l'ufficiale che li precede immediatamente nel quadro di avanzamento fosse promosso per effetto delle vacanze organiche) nel caso in cui rimanessero alla testa del ruolo e raggiungessero i quindici anni dalla data di anzianità da sottotenente, oppure quando un tenente meno anziano di loro dovesse essere promosso ad anzianità per effetto del presente decreto.

Art. 3.

Per la data di anzianità da sottotenente effettivo si deve intendere quella assegnata definitivamente all'ufficiale quando è stata tolta ogni riserva di anzianità.

Ai tenenti veterinari verrà computato il tempo trascorso in servizio effettivo come sottotenenti di complemento, purchè non vengano con ciò a scavalcare all'atto della promozione a capitano un tenente più anziano. In tal caso detti tenenti verranno promossi soltanto quando per effetto della presente legge viene promosso ad anzianità l'ufficiale che li precede immediatamente nel ruolo.

*Tenenti promovibili a scelta.*

Art. 4.

I tenenti promovibili a scelta verranno promossi subito dopo il tenente promovibile ad anzianità che li deve precedere nel rispettivo ruolo, tenuto conto del vantaggio stabilito per la scelta.

*Tenenti temporaneamente esclusi dall'avanzamento.*

Art. 5.

I tenenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e quelli dei corpi contabile e veterinario i quali fossero esclusi dal quadro d'avanzamento per un dato anno e che venissero invece compresi nei quadri d'avanzamento per l'anno successivo, saranno promossi non appena inscritti in detti quadri, ma la loro data e la loro sede d'anzianità dovranno essere stabilite in modo che essi abbiano ad occupare lo stesso posto che avrebbero ottenuto se la legge 19 luglio 1909, n. 493, non avesse avuto effetto

*Disposizioni transitorie*

Art. 6.

Per salvaguardare i diritti dei tenenti anziani che stanno preparandosi ad acquistare i titoli per l'avanzamento a scelta, verranno istituiti ruoli speciali dei tenenti anziani di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e dei corpi contabile e veterinario. L'estensione di detti ruoli dovrà essere regolata in modo da poter comprendere gli ufficiali che in base al n. 146 del regolamento sull'avanzamento avranno diritto di concorrere nel 1910 agli esami d'avanzamento a scelta.

Su tali ruoli verranno eseguite tutte le variazioni relative all'avanzamento ed alla posizione degli ufficiali, come se le promozioni dipendenti dalla legge non avessero avuto luogo, e su di essi verrà determinata la sede di anzianità spettante nelle promozioni a scelta ai tenenti indicati nell'art. 7 della legge.

Detti ruoli verranno tenuti in vigore pei corpi contabile e veterinario fino a quando si conoscano i risultati degli esami per l'avanzamento a scelta nel 1910 e per le armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio fino a quando vi restino iscritti ufficiali che si trovino alla scuola di guerra essendovi stati ammessi al più tardi nel 1910; tranne per quei ruoli pei quali non vi fossero più tenenti promossi per effetto del presente decreto.

Art. 7.

Per l'applicazione del § 88 del regolamento sull'avanzamento il ruolo speciale servirà ad indicare il grado nel quale ciascun ufficiale deve essere considerato e la sua posizione rispetto all'avanzamento; per gli impieghi e per le posizioni indicate al comma *a)* dello stesso § 88 serviranno invece le indicazioni effettive del ruolo ordinario.

In nessun caso però l'ufficiale, a favore del quale si fanno i computi, potrà prendere posto nel ruolo dei capitani prima di altro ufficiale già promosso a scelta per effetto dell'art. 36 della legge e che era più anziano di lui nel grado di tenente.

Nel caso in cui l'ufficiale a favore del quale si fanno i computi acquisti il titolo per l'avanzamento a scelta in tempo per guadagnare, sul ruolo speciale di cui all'art. 5, l'intero vantaggio concesso alla scelta, esso non potrà essere collocato nel ruolo dei capitani dopo di un altro ufficiale già promosso a scelta per effetto dell'art. 35 della legge e che era meno anziano di lui nel grado di tenente.

Art. 8.

I tenenti che stanno frequentando la scuola di guerra, o che vi saranno ammessi negli anni 1909 e 1910 ed i tenenti che siano stati o siano per essere ammessi agli esami di idoneità all'avanzamento a scelta negli anni 1909 e 1910 verranno promossi con riserva di anzianità, allorquando venissero a conseguire, prima che si conoscano i risultati finali della scuola o degli esami, la promozione per anzianità mentre rimangono tuttora inscritti come tenenti nel ruolo speciale. Ad essi verrà poi fissata la nuova sede ed, occorrendo, anche la data di anzianità, dopo conosciuto l'esito della scuola e degli esami.

Art. 9.

Le promozioni che avranno luogo per la prima applicazione della legge 19 luglio 1909, n. 493, saranno fatte sotto la data del 1° luglio 1909 dal quale giorno decorreranno anche i relativi assegni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* **518** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata dalle leggi 6 marzo 1898, n. 50, 3 luglio 1902, n. 247, 21 luglio 1902, n. 303, 30 dicembre 1906, n. 647, 19 luglio 1909, n. 493;

Vista la legge 30 dicembre 1906, n. 647, recante provvedimenti per l'arma dei carabinieri Reali;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali, approvato con Nostro decreto 30 novembre 1902, n. 521, modificato con legge 25 maggio 1905, n. 211;

Vista la legge 19 luglio 1906, n. 372, recante provvedimenti per i sottufficiali;

Visto il regolamento sullo stato dei sottufficiali, approvato con Nostro decreto 31 gennaio 1907, n. 145, modificato con R. decreto 28 aprile 1907, n. 212; modificato colla legge 2 luglio 1908, n. 328;

Visto il Nostro decreto 21 luglio 1907, n. 626, che approva il regolamento per l'esecuzione della vigente legge sull'avanzamento nel R. esercito;

Visto il Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 678, che apporta modificazioni al regolamento suddetto;

Visto il Nostro decreto 24 ottobre 1907, n. 700, col quale è fatta l'aggiunta del § 233 al predetto regolamento;

Visto il Nostro decreto 15 luglio 1906, n. 399, che approva il regolamento per il reclutamento dei capitani commissari, e che apporta modificazioni al regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Ai §§ 16, 165, 166, 91 e 138 del regolamento per la esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito sono sostituiti i seguenti:

§ 16. *Ove non sia diversamente stabilito dal presente regolamento*, il candidato è dichiarato idoneo quando abbia a suo favore la maggioranza dei voti. Qualora il numero dei voti favorevoli risulti eguale a quello dei contrari, la votazione si interpreta in favore del candidato.

§ 165. Le Commissioni d'avanzamento di grado superiore prendono in esame per ciascun ufficiale compreso negli specchi di proposte d'avanzamento:

*a*) le carte personali ed il parere espresso dalla Commissione compilatrice della proposta;

*b*) il parere espresso dalle autorità superiori;

*c*) i risultati degli esami e degli esperimenti a cui l'ufficiale sia stato sottoposto per l'accertamento di talune sue qualità.

Basandosi sulle risultanze di questi documenti, sulla conoscenza personale dell'ufficiale da giudicarsi e su tutte le altre informazioni che il suo presidente avesse ritenuto opportuno di chiedere, la Commissione procede alla votazione per pronunciarsi sulla idoneità all'avanzamento, ad anzianità ed a scelta, di ciascuno degli ufficiali compresi negli specchi di proposte.

Per essere dichiarato idoneo all'avanzamento a scelta ai gradi di generale il candidato deve aver riportato un numero di voti non inferiore ai due terzi del numero dei votanti.

Il parere che, a senso dell'art. 25 della legge, la Commissione centrale deve esprimere intorno a ciascuna proposta di eccezionale promozione a scelta, è ritenuto come favorevole per il candidato solo quando questi abbia riportato un numero di voti non inferiore ai quattro quinti del numero dei votanti. Nel determinare il numero dei voti necessari per la dichiarazione di idoneità nei casi previsti nel presente capoverso e nel precedente dovranno calcolarsi come un intero anche le frazioni.

Per gli ufficiali che figurano negli elenchi di cui al 3° capoverso del § 157 per essere già iscritti nel quadro d'avanzamento dell'anno precedente, le commissioni d'avanzamento di grado superiore, qualora non credano di confermare il parere delle Commissioni delle proposte d'avanzamento, procedono con le norme suddette per pronunciare il proprio giudizio, richiamando le carte personali ed i documenti che stimano necessari.

§ 166. La Commissione centrale si pronuncia sulla idoneità all'avanzamento dei colonnelli al grado di maggiore generale o dei maggiori generali al grado di tenente generale.

Tale idoneità non può essere dichiarata se non quando nei colonnelli e nei maggiori generali siano riconosciuti, giusta il § 138, i requisiti per coprire in pace ed in guerra le funzioni di una delle cariche rispettivamente stabilite per il grado immediatamente superiore dalle *Tabelle graduali e numeriche* e dalle vigenti disposizioni per la mobilitazione.

§ 91. La promozione ai gradi di ufficiale generale è subordinata alle condizioni che vi sia vacante il posto di titolare di una carica attribuita al grado immediatamente superiore, per la quale il candidato sia giudicato idoneo, giusta il disposto del § 166, e che la vacanza non venga coperta con un trasferimento, secondo quanto è detto nel capoverso seguente.

Le cariche indicate nell'art. 10 della legge 2 luglio 1896, n. 254, modificato dalla legge 21 luglio 1902, n. 303, possono essere occupate sia con promozioni di maggiori generali dichiarati idonei a coprirle giusta il § 166, sia con trasferimenti di tenenti generali da altri impieghi.

Per la destinazione di un tenente generale alla carica di comandante di corpo d'armata occorre inoltre il parere della Commissione centrale.

Il ministro chiederà pure il parere di tale Commissione, che in questo caso avrà però carattere puramente consultivo per la designazione dei titolari di ciascuna delle cariche attribuite dalla legge

di ordinamento e dalle tabelle graduali e numeriche di formazione ai gradi di generale.

§ 138. Per essere giudicato idoneo all'avanzamento a scelta, l'ufficiale deve possedere in grado più elevato tutte le qualità richieste per l'avanzamento ad anzianità, ed emergere per qualità militari e per coltura, in modo da fornire sicura guarentigia che egli potrà percorrere con distinzione i gradi superiori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I signori Andò cav. uff. Francesco, Martines ing. Amilcare, Randazzo Eugenio, operaio, e Saja Alfonso, operaio, sono nominati membri della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Messina per il quadriennio 1909-912, in sostituzione dei signori Marano comm. Ernesto, Orioles Saja cav. Giuseppe, Pirroni Giovanni e Benassai Vincenzo, periti nel disastro del 28 dicembre 1908.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

---

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 19 luglio 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Trinitapoli (Foggia).***

SIRE!

Dimessisi il sindaco e la Giunta di Trinitapoli, due sedute vennero indarno indette per la ricostituzione dell'Amministrazione.

Nella prima, infatti, non si raggiunse il numero legale per la nomina del sindaco e non si potè procedere a quella della Giunta a causa dei tumulti verificatisi nella sala consigliare; alla seconda nessun consigliere intervenne.

Riesciti inefficaci gli uffici fatti anche a mezzo di un commissario prefettizio per addivenire ad un accordo, non rimane, come anche ritenne il Consiglio di Stato in adunanza del 16 corrente, che lo scioglimento di quel Consiglio comunale, quale unico rimedio per ricondurre quell'azienda a normale funzionamento.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Trinitapoli, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Eduardo Tomaiuoli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 19 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 25 luglio 1909, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di San Bartolomeo in Galdo (Benevento).*

SIRE!

Il commissario straordinario di San Bartolomeo in Galdo attese con alacrità alla definizione degli affari sospesi a causa della lunga crisi che precedette lo scioglimento di quel Consiglio.

Affinchè però l'azienda sia completamente riordinata, occorre che egli metta in riscossione i ruoli della tassa fuocatico 1908 e 1909; riesamini le contabilità per accertare se sussistano le irregolarità denunziate; compia le operazioni demaniali; appronti i locali per le scuole femminili.

È necessario, infine, che durante la straordinaria gestione siano espletati gli atti concernenti la costruzione dell'acquedotto e sia determinato il piano finanziario per far fronte alla relativa spesa.

Essendo all'uopo insufficiente il periodo normale prego la S. V. di apporre l'augusta firma allo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

**Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;**

**Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Bartolomeo in Galdo, in provincia di Benevento;**

**Veduta la legge comunale e provinciale;**

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

**Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Bartolomeo in Galdo, è prorogato di tre mesi.**

**Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.**

**Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1909.**

**VITTORIO EMANUELE.**

GIOLITTI.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

**Con R. decreto del 27 giugno 1909, registrato alla Corte dei conti il 9 luglio successivo:**

**I. È conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della**

*Medaglia d'oro:*

a Callori contessa Carlotta nata Bertone di Sambuy, di Vignole Monferrato (Alessandria), per notevoli elargizioni a favore dell'educazione infantile.
Targioni-Tozzetti prof. Giovanni, di Livorno, per speciali e gratuite prestazioni a vantaggio dell'istruzione primaria e popolare.
Del Chicca prof. Ferdinando, di Livorno, id. id.
Porro Cavalli Rosa, di Milano, per l'opera spiegata in favore di istituzioni sussidiarie della scuola.
Andreoli dott. Enrico, di Borgonovo (Piacenza), per notevoli elargizioni e gratuite prestazioni a vantaggio dell'educazione infantile.
Rizza comm. Evangelista, di Vittoria (Siracusa), per notevoli elargizioni in favore dell'istruzione elementare.
Tornielli di Crestvolant conte Celestino, di Torino, per speciali e gratuite prestazioni a vantaggio dell'istruzione popolare.

II. È conferito il diploma di benemerenza di 2ª classe, con facoltà di fregiarsi della

*Medaglia d'argento:*

a Angiolini prof. Francesco, di Milano, per speciali e gratuite prestazioni a vantaggio dell'istruzione primaria e popolare.
Paglini Reattelli Ferdinando, di Castiglione del Lago (Perugia), per notevoli elargizioni a vantaggio dell'educazione infantile.

III. È conferito il diploma di benemerenza di 3ª classe, con facoltà di fregiarsi della

*Medaglia di bronzo:*

a Menegatti Augusto, di Rovigo, per speciali e gratuite prestazioni a vantaggio dell'istruzione primaria e popolare.

Con R. decreto del 27 giugno 1909, registrato alla Corte dei conti il 9 luglio 1909:

È conferito il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della

*Medaglia d'oro:*

a Avezzana Giuseppina, già maestra in Grana — Alessandria.
Bobbio Antonio, già direttore didattico in Alessandria.
Boggero Carlo, maestro in Carpeneto d'Acqui — Alessandria.
Caprino Giusta, maestra in Ticineto — Id.
Barbero Motta Marianna, già maestra in Castagnole Lanze — Id.
Mariano Teresa, maestra in Castagnole Monferrato — Id.
Montrucchio Maria, maestra in Antignano — Id.
Tirone Giulia, maestra in Grana — Id.
Guerrieri Rosa, maestra in Grottammare — Ascoli.
Ulissi Nicola, maestro in Monsampolo del Tronto — Id.
Pesce Giuseppe, già maestro in Mola — Bari.
Poiaghi Maria, già maestra in Castellana — Id.
Moscaro Giacinta, maestra in Benevento.
Piantoni Pietro, già maestro in Collere — Bergamo.
Pizzi Elvira, già maestra in Bologna.
Massa Giuseppe, maestro in Tratalias — Cagliari.
Murinu Raffaele, maestro in Gairo — Id.
Cabras Tore Antonio Maria, maestro in Ortueri — Id.
Marongiu Luigi, maestro in Iglesias — Id.
Pisano Demartis Maria, maestra in Gonnosfanadiga — Id.
Manca Spiga Sebastiano maestro in Oristano — Id.
Uselli Pasqualina maestra in Ghilazza — Id.
Aguglia Luigi, direttore didattico in Castrogiovanni — Caltanissetta.
Pitonzo Oliva, già maestra in Acquaviva Platani — Id.
Forte Vincenzo, già maestro in Caserta.
a Agresti-Crippa Giuseppina, maestra in Formia — Caserta.
Pierantoni Nicola, maestro in Chieti.
Colonna Luigi, già maestro in Atessa — Chieti.
Clerici Clara, maestra in Corate Lario — Como.
Lanzoni Gaudenzio, già maestro in Galtioneta — Cremona.
Cecchi Giovacchino, direttore didattico in Firenze.
Fioravante Flavia, maestra in Sesto Fiorentino — Firenze.
Chiarini Ottavia, maestra in Bagni a Ripoli — Id.
Corsini Paolo, maestro in Pistoia — Id.
Marraccini Serse, maestro in Pistoia — Id.
Nanni Lorenzo, maestro in Firenze.
Da Filippis Teresa, maestra in San Marco in Lamis — Foggia.
Noto Rosina, maestra in Lucera — Id.
Ivaldo Carlo Luigi, già maestro in Calizzano — Genova.
Cheli Enrico, maestro in Massa Marittima — Grosseto.
Taroni-Comotti Sofia, maestra in Taranto — Lecce.
Cruciani Francesco, maestro in Pioraco — Macerata.
Tasselli Carlo, maestro in Borgoforte — Mantova.
Lipreri Giovanni, maestro in Sabbioneta — Id.
Dall'Aglio Argia, maestra in Macerata.
Lombardini Maria, maestra in Macerata.
Zeuli Maria, maestra in Secondigliano — Napoli.
Montanari Luigi, direttore didattico in Napoli.
Ippolito Teresa, maestra in San Giorgio a Cremano — Napoli.
Cacace Virginia, maestra in Massalubrense — Id.
Neri Maria, maestra in Varallo — Novara.
Gavosto Luigi, già maestro in Chieri, residente in Adorno.
Bullio Pietro, maestro in Piedicavallo — Novara.
Zonta Francesco, maestro in Cittadella — Padova.
Tonarelli Antonio, già maestro in Noceto — Parma.
Dazzo Rachele, maestra in Collecchio — Id.
Rossi-Sciarra Chiara, maestra in Bastia — Id.
Sciarra Nazzareno, maestro in Bastia — Perugia.
Cruciani Ercole, maestro in Terni — Id.
Forti Carretti Ersilia, maestra in Acquasparta — Id.
Bosini Ernesta, già maestra in Ziano — Piacenza.
Angelucci Maria, maestra in Moliterno — Potenza.
Melandri Angelo, maestro in Bagnacavallo — Ravenna.
Minguzzi Gironi Romana, già maestra in Cervia — Id.
Battaglia Luigi, maestro in Fusignano — Id.

Borsa Pasquale, maestro e direttore didattico in Roccadaspide — Salerno.
Loria Achille, maestro in Nocera Inferiore — Id.
Macciani Sebastiano, maestro in Nuoro — Sassari.
Branca Antonio, maestro in Tempio — Id.
Angioy Giovanni, maestro in Orani — Id.
Noto Emanuele, maestra in Pachino — Siracusa.
Guarrella Salvatore, maestro in Ragusa Inferiore — Id.
Ansovini Rodrigo, maestro in Spoltore — Teramo.
Bagnasacco Maria, maestra in comune di Chieri — Torino.
Rossari Luigia, direttrice didattica in Venezia.
Pasetti De Cassan Marianna, id. id. id.
Battistini Paolina, id. id. id.
Boscolo Augusto, maestro in San Michele del Quarto — Venezia.
Ambrosio Giustiniano, maestro in San Michele del Tagliamento — Id.
Calza Pietro, già maestro in San Giovanni Lupatoto — Verona.
Giacomi Andrea, già maestro in Monteforte d'Alponi — Id.
Prevedelli Adalgisa, già maestra in Vestenanuova — Id.
Rossati Clotilde, già maestra in Casaleone — Id.
Rupiani Regina, già maestra in Verona — Id.
Donagemma Vincenzo direttore didattico in San Bonifacio — Id.
Gallone Annibale, id. id. in Cologna Veneta — Id.
Balzan Carlo, maestro in Brendola — Vicenza.
Geremia Teresa, maestra in Barbarano — Id.
Guarise Luigi, già maestro in Montecchio Maggiore — Id.
Lorenzini Saggin Anna, maestra in Montecchio Precalcino — Id.
Cerato Antonia, maestra in Povoloro di Dueville — Id.
per aver compiuto quarant'anni di lodevole insegnamento nelle pubbliche scuole elementari.

Con R. decreto del 27 giugno 1909,
registrato alla Corte dei conti il 9 luglio 1909:

È conferito il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della

*Medaglia d'oro*:

A Ruffini Natale, di Ancona,
per l'opera sua disinteressata a vantaggio delle istituzioni sussidiarie della scuola, specialmente della mutualità scolastica.

Con R. decreto del 27 giugno 1909,
registrato alla Corte dei conti il 9 luglio 1909:

È conferito il diploma di benemerenza di prima classe, con facoltà di fregiarsi della

*Medaglia d'oro*:

A Lombardo Cafaro Francesca Paola, direttrice didattica in Partinico — Palermo.
Senise Francesco, maestro in Corleto Perticara — Potenza.
Colangelo Vincenzo, direttore didattico in Avigliano — Id.
Matteucci Augusto, maestro in Viterbo — Roma,
per aver conseguito l'assegno vitalizio di benemerenza.

Con R. decreto del 27 giugno 1909,
registrato alla Corte dei conti il 9 luglio 1909:

I. È conferito il diploma di benemerenza di prima classe, con facoltà di fregiarsi della

*Medaglia d'oro*:

a Condorelli Giovanni, maestro e direttore didattico in Misterbianco — Catania.
De Filippis Alfonso maestro in Cosenza.
Ingravalle Vincenzo, maestro in Maglie — Lecce.
Crotti Carlo, direttore didattico in Milano — Milano.
Guicciardi Luigi, direttore didattico in Ponte in Valtellina — Sondrio.
Migotti Pietro, maestro e direttore didattico in Udine — Udine.

II. È conferito il diploma di benemerenza di seconda classe con facoltà di fregiarsi della

*Medaglia d'argento*:

a Massardo Ersilia, maestra in Sale — Alessandria.
Fedeli Giovanni Battista, maestro e direttore didattico in Arquata del Tronto — Ascoli Piceno.
Collovich Laura, maestra in Agordo — Belluno.
Pieri Domenico, maestro in Benevento — Benevento.
Tambella Gaudenzio, maestro in Cololzio — Bergamo.
Albergo Sante, direttore didattico in Catania — Catania.
Grassi Rosa, maestra in Acireale — Id.
De Donato Rosa, maestra in Pedace — Cosenza.
La Terza Nicola, maestro in Mormanno — Id.
De Francesco Eugenio, direttore didattico in Misagne — Lecce.
Spezzaferri Eduardo, maestro in Lecce.
Montalbetti Luigi, maestro in Milano.
Amati Adele, maestra in Lodi — Milano.
Rocchi De Vecchis Guglielma, maestra in Perugia.
Casavecchia Goffredo direttore didattico in Orvieto — Perugia.
Guastalla Angelo, direttore in Guastalla — Reggio Emilia.
Morvidi Antonio, direttore didattico in Sossan — Sassari.
Azzalini Marzogalli Rosa, maestra in Sondrio.
Murero Caterina, maestra in Udine.
Battistoni Luigia, maestra in Codroipo — Udine.
De Ambrosi Sylvia, maestra in Verona.

III. È conferito il diploma di benemerenza di 3ª classe con facoltà di fregiarsi della

*Medaglia di bronzo*:

a: Scarpetti Virginia, maestra in Fermo — Ascoli Piceno.
Pasa Attilio, maestro e direttore didattico in Mel — Belluno.
Serafini Riccardo, maestro e direttore didattico in Arsiè — Id.
Savinetti Giovanni Battista, maestro e direttore didattico in Paduli — Benevento.
De Feo Anna, maestra in Colle Sannita — Id.
Moschini Tirse, maestro in Carobbio — Bergamo.
Aceti Clotilde, maestra in Peghera — Id.
Barbagallo Emanuele, direttore didattico in Catania.
Puglisi Faro Gaetanina, maestra in Catania.
Mascali Teresa, maestra in Catania.
De Luca De Rose Egle Olga, maestra in Cosenza.
Trocini Giuseppe, maestro in Cassano al Jonio — Cosenza.
Bevacqua Antonio, maestro in Cerisano — Id.
Coppola Angelo, maestro in Malvito — Id.
Carrera Oronzo, maestro in Laterza — Lecce.
Cataldo Agostino, maestro in Gallipoli — Id.
Montanaro Carmelo, maestro in Latiano — Id.
Russo Filomena, maestra in Mottola — Id.
Besta Ida, maestra in Milano.
Albè Maria, maestra in Gorla Minore — Milano.
Alfieri Angelina, maestra in Milano.
Cottino Felice, maestro in Milano.
Baleani Lucci Santina, maestra in Amelia — Perugia.
Fabbri Cesarina, maestra in Terni — Id.
Lisardi Filippo, maestro in Terni — Id.
Tani Maddalena, maestra in San Giustino — Id.
Allegro Carmela, maestra in Bordighera — Porto Maurizio.
Amabile Maria, maestra in Sant'Arsenio — Salerno.
Ruffini Luigi, maestro in Bono — Sassari.
Sotgia Maria, maestra in Sassari.
Paini Credaro Caterina, maestra in Montagna — Sondrio.
De Gaspari Ottavio, maestro in Bormio — Id.
Cecutti Marcellina, maestra in Fagagna — Udine.
Secco Angelo, maestro in San Vito al Tagliamento — Id.
Dolci Orsolina, maestra in Martignacco — Id.
Piani Giovanna, maestra in Pagnano — Id.
Avogaro-Bovo Elisa, maestra in Isola delle Scale — Verona.
Marchetti Giuseppina, maestra in Albaredo d'Adige — Id.

## MINISTERO DELLA GUERRA

**Disposizioni nel personale dipendente:**

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

*Stato maggiore generale.*

Con R. decreto del 19 luglio 1909:

Ponza di S. Martino conte Coriolano, tenente generale comandante VI corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1909.

Con R. decreto del 1° luglio 1909:

Manzoli cav. Giulio, maggiore generale ispettore artiglieria da campagna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 20 luglio 1909.

Con R. decreto del 15 luglio 1909:

Valcamonica cav. Pio, tenente generale comandante divisione militare Novara, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1909.

Moni cav. Onorato, id. ispettore generale del genio, esonerato da tale carica e nominato ispettore generale d'artiglieria, dal 1° id.

Goggia cav. Vincenzo, id. comandante divisione militare Chieti, id. da tale comando e nominato comandante divisione militare Novara, dal 1° id.

Del Rosso cav. Giuseppe, id. id. id. Messina, id. id. e nominato comandante generale dell'arma dei carabinieri reali, dal 1° id.

Escard cav. Edoardo, maggiore generale comandante brigata Napoli, promosso tenente generale e nominato comandante divisione militare Chieti, con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal 1° agosto 1909.

Vandero cav. Erminio, id. id. id. Savona, id. id. id. id. Messina, id. id. id., dal 1° id.

Bonazzi cav. Lorenzo, id. ispettore costruzioni del genio, id. id. e nominato ispettore generale del genio, id. id. id., dal 1° id.

Recli cav. Giorgio, id. incaricato delle funzioni di direttore generale di artiglieria e genio nel Ministero guerra, esonerato da tale incarico e nominato ispettore artiglieria campagna, dal 1° id.

Buffa cav. Carlo, id. ispettore truppe del genio, id. da tale carica e nominato ispettore costruzioni genio, dal 1° id.

Spaccamela cav. Pio, id. comandante genio Torino, id. da tale comando e nominato ispettore truppe del genio, dal 1° id.

Castellani cav. Gio. Battista id. id. artiglieria da costa e da fortezza in Roma, id. id. ed incaricato delle funzioni di direttore generale di artiglieria e genio nel Ministero della guerra, dal 1° id.

Sollier cav. Michele, colonnello comandante 38 fanteria, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Napoli con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni, dal 1° id.

Scrivante cav. Giovanni, id. id. 1° alpini, id. id. id. id. Torino, id. id. id., dal 1° id.

Toscani cav. Giovanni, id. capo stato maggiore IV corpo armata, id. id. id. id. Savona, id. id. id., dal 1° id.

Tettoni cav. Adolfo, id. comandante reggimento artiglieria montagna, id. id. id. artiglieria da costa e da fortezza in Roma, id. id. id., dal 1° id.

Fiorasi cav. Gaetano, id. sottodirettore autonomo genio Udine, id. id. id. genio Torino, id. id. id., dal 1° id.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Incisa di Camerana marchese Alberto, tenente generale comandante VII corpo armata, esonerato da tale comando e nominato comandante VI corpo armata dal 1° agosto 1909.

Caneva cav. Carlo, id. a disposizione per ispezioni, nominato comandante VII corpo armata, dal 1° id.

Girola cav. Arnoldo, id. comandante scuola d'applicazione d'artiglieria e genio e dell'accademia militare, esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni, dal 1° agosto 1909.

Lang cav. Guglielmo, maggiore generale a disposizione per ispezioni, nominato comandante scuola d'applicazione d'artiglieria e genio e dell'accademia militare, dal 1° id.

*Arma di fanteria.*

Con R. decreto del 4 luglio 1909:

Mazza Cesare, capitano 31 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 22 luglio 1909.

Con R. decreto dell'8 luglio 1909:

Forzani cav. Achille, tenente colonnello 40 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Piancastelli Roberto, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 27 giugno 1909.

Basile Giovan Giorgio, capitano 71 fanteria — Consolini Enrico, id. 13 id., collocati in aspettativa speciale.

Morese Pasquale, id. in aspettativa speciale — Torelli cav. Nicola, id. id. — Iermina Mario, id. in aspetttaiva per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Predazzi Paolo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, dal 7 luglio 1909.

Ghersi Giuseppe, sottotenente 4 bersaglieri, promosso tenente, con anzianità 7 luglio 1909.

Con R. decreto dell'11 luglio 1909:

Foddi Francesco, capitano in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 luglio 1909.

Somma Donato, id. id. — Mazzocchi Ettore, id. id., id. id., dal 17 id.

Con R. decreto del 15 luglio 1909:

Zunini Paolo, capitano 5 alpini, collocato in aspettativa speciale.

Capone Ernesto, id. 10 fanteria, id. id.

Santini Arturo, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 19 luglio 1909.

Ferrari Pietro, capitano 38 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Molino Luigi, tenente 2 id., id. id. per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 29 luglio 1909:

Galvagno Giacomo, tenente a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero, dal 2 agosto 1909.

Pertini Giuseppe, id. in aspettativa per infermità incontrate in servizio, richiamato in servizio dal 1° luglio 1909.

*Arma di cavalleria.*

Con R. decreto del 15 luglio 1909:

Oliva Giuseppe, capitano in aspettativa, richiamato in servizio, dall'8 luglio 1909.

*Arma di artiglieria.*

Con R. decreto del 27 maggio 1909:

Fascio Pietro, tenente direzione d'artiglieria Torino, collocato a riposo, per infermità dipendenti dal servizio, dal 16 giugno 1909.

*Arma del genio.*

Con R. decreto del 15 luglio 1909:

Rodolfo-Masera Pompeo, tenente 3 genio (telegrafisti), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

# MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

## Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

### Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

*Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di gennaio 1909.*

| **Debito.** | | **Credito.** | |
|---|---|---|---|
| Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di gennaio dell'esercizio 1908-909 . L. | 136,951,089 81 | Per vaglia e titoli di credito pagati nel mese di gennaio dell'esercizio 1908-909 . L. | 146,876,835 89 |
| Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio stesso. . . . . » | 844,522,875 81 | | |
| Somma a tutto il mese di gennaio 1909 L. | 981,473,965 62 | Per vaglia e titoli di credito pagati nei mesi precedenti dell'esercizio stesso, compreso l'importo dei vaglia e dei titoli di credito caduti in prescrizione al 30 giugno 1908. L. | 853,064,903 86 |
| Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. » | 79,466,096 38 | | |
| Somma complessiva del debito L. | 1,060,940,062 — | Somma complessiva del credito L. | 1,000,941,739 75 |

**RIASSUNTO.**

| | |
|---|---|
| Debito . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . L. | 1,060,940,062 — |
| Credito . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 1,000,941,739 75 |
| Differenza a debito a tutto gennaio 1909 . . L. | 59,998,322 25 |

# MINISTERO DEL TESORO

## Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

### Adunanza del 9 giugno 1909:

Galassi Caio, brigadiere di finanza, L. 551.88.
Lombardo Caterina, ved. Ugo, professore (indennità), L. 8333.
Passamonti Vincenzo, capitano, L. 2400.
Catalano Giuseppe, operaio di marina, L. 855.
Caccagna Antonietta, ved. Chiricozzi, professore (indennità), L. 3466.
Nanni Elisa, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 554.34.
Antico Ciara, orf. Luigi, maggiore, L. 833.33.
Fantoli Guglielmo, conservatore ipoteche, L. 5357.
De Salvatore Oronza, ved. Licastro, ufficiale di scrittura, L. [illegible]02.66.
Osti Raffaela, operaia manifatture tabacchi, L. 532.40.
Quartuccio Aniello, operaio d'artiglieria, L. 720.
Ridolfi Pompeo, comandante guardie carcerarie, L. 1600.
Musella Teresa, operaia manifatture tabacchi, L. 530.24.
Bellia Giuseppa, ved. Bocchiola, farmacista, L. 845.66.
Cinti Luigia, ved. Bovelacci, agente manutenzione (indennità), L. [illegible].
Lavaggi Stefano, capo lavorante guerra, L. 860.
Guidi Teresa, ved. Sensini, brigadiere postale, L. 287.
Vasalo Domenico, tenente di finanza, L. 2299.
Marini Francesco, brigadiere postale, L. 1117.
Forti Agata, ved. Fasan, capo tecnico, L. 800.
Aiello Rubina, ved. Mauro, operaio marina, L. 212.
Bozzao Giovanna, ved. Vianello, id., L. 300.
Zanca Nunzia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. [illegible].
Bruschi Vittoria, id. id., L. 417.08.
Barbesi Celestina, ved. Gysinger, segretario (indennità), L. [illegible].
Speroni Luigia, ved. Pescio, capitano, L. 840.
Ferrari Amalia, ved. Colla, brigadiere di finanza, L. 370.
Franzoni Maria, ved. Rossi, operaia alla guerra, L. [illegible].
Antognetti Giulio, operaio di marina, L. 342.
Scarpa Giacomo, consigliere d'appello, L. 588[illegible].
Canneva Lorenzo, brigadiere postale, L. 1082.
Asinari Eleonora, ved. Beggiora, ingegnere capo del genio civile, L. 1344.66.
Perricone Corrado, capo d'istituto effettivo, L. 4774.
Tucci Maria, ved. Moschitti, archivista, L. 522.66.
Villa Benedetto, appuntato di finanza, L. 712.
Rossini Leopoldo, capo fuochista, L. 1246.
Aurdio Carmina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 352.38.
Pesce Ferdinando, capitano, L. 3350.
Aromatisi Francesco, appuntato di finanza, L. 395.34.
Ogliani Gio. Batta, brigadiere nelle guardie di città, L. 1160.
Fallarini Anna Maria, ved. Petruzzi, primo ufficiale telegrafico, L. 960.
Mencato Pio, sottoprefetto, L. 4173.
Cometti Adelaide, ved. Bendazzoli, custode, L. 386.33.
Monari Maria, ved. Stringhini, maresciallo di fanteria, L. 272.
Monari Enrica, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 483.75.
Filippi Leonilda, ved. Guglielmini, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 382.66.
De Filippis Luigi, vice cancelliere, L. 1843.
Gatti Claudina, ved. Burco, cancelliere, L. 700.
Davini Rosa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 398.46.
Martino Vincenzo, aggiunto cancelliere, L. 992.
Nasi Armando, capitano, L. 3210.
D'Aiello Mario, id., L. 3100.
Sesti Rosa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 423.92.
Buschi Marco, appuntato di finanza, L. 650.46.
Giamba Antonia, ved. Vartoli, guardia carceraria, L. 200.
Merighi [illegible], operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 559.96.
Traficante Giuseppe, maresciallo di fanteria, L. 770.
Pellegrini Erminia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 405.09.
Zaccaria Giovanni, ingegnere capo di finanza, L. 4824.
Cipollone Tommaso, tenente colonnello, L. 3681.
Fiorini Bonelli Giulia, ved. Locascio, direttore postale, L. 794.
Gatta Giovanna, ved. Lo Riso, 2° capo aiutante di marina, L. 261.66.

Masera Giov. Battista, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Lippi Aurelio, custode, L. 1056.
Vitale Dioscoride, professore, L. 4209.
Badariotti Ernesta, ved. Mosso, professore (indennità), L. 9200.
Carlucci Ferdinando, sostituto procuratore generale di Cassazione, L. 7333.
Massi Edvige, ved. Pagani, capo ragioniere, L. 743.
Gori Anna, ved. Leoni, contabile, L. 800.
Bruni Francesca, ved. Borretti, maresciallo guardie di città, L. 640.
Gualandi, orf. di Francesco, operaio di marina, L. 176.
Scotto di Mose Carmela, ved. Peres, brigadiere di finanza, L. 183.96.
Canepa Domenico, operaio di marina, L. 1000.
Corboni Carmina, ved. Forti, id. id., L. 216.
Ferrari Giuseppe, operaio di marina, L. 462.
Grassi Maria, ved. Mori, id., L. 266.66.
Bignasco Emilia, ved. Carsana, id., L. 333.33.
Poli Medea, ved. Ortemisia, id. della guerra, L. 100.
Triolet Maria, ved. Pellegro, lavorante id., L. 150.
Moni Carmelinda, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 452.55.
Calapai Daniela, ved. Alessi, ispettore telegrafico, L. 828.
Bisigotti Brigida, ved. Fabrin, verificatore tabacchi, L. 449.33.
Pinton Elvira, ved. Pittaluga, capo tecnico, L. 872.33.
Verardini Lamberto, 1° ufficiale telegrafico, L. 1672.
Rufini Giovanni, ufficiale doganale, L. 2233.
Cecchini Giuseppe, verificatore metrico, L. 2836.
Guccini Enea, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1246.
Brun Angelo, id., L. 1190.
Appiani Giuseppina, ved. Giuliani, tenente, L. 568.66.
Fogaroli Giulia, ved. De Grandis, capitano, L. 768.
Ravera Giuseppe, id., L. 3202.
De Cumis Teodoro, maggiore generale, L. 7277.
Rosso Maria, ved. Cairola, soldato, L. 135.
Loggia Ida, ved. Testa, maggiore, L. 884.
Paita Anna, ved. Giorgi, operaio di marina, L. 178.
Bordoni Giuseppe, colonnello, L. 5700.
Archieri Enrico, ufficiale idraulico, L. 1165.
Martino Grazia, ved. Danili, ufficiale d'ordine, L. 476.
Lerra, orfani di Angelo, professore, L. 953.66.
Fabri, orfani di Antonino, operaio di marina, L. 178.75.
Alicicco Vincenza, ved. Frenda, maresciallo di finanza, L. 240, di cui:
- a carico dello Stato, L. 133.19;
- a carico del comune di Napoli, L. 106.81.

Gaspari Carlotta, ved. Bollani, usciere, L. 261.
Nino Pasquale, appuntato nei RR. carabinieri, L. 499.20.
Ranucci Palma, ved. Talocci, ispettore superiore nelle ferrovie, L. 1625.33.
Sacchier Pietro, capo operaio di marina, L. 1200.
Majocchi Antonio, capo ufficio postale, L. 3002.
Malossini Carolina, ved. Violanti, operaio della guerra, L. 157.83.
Trussardi Santina, ved. Bianchi, capo ufficio postale, L. 851.
Simonetti Annunziata, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 420.21.
Picinelli Pasquale, 1° ufficiale telegrafico, L. 2880.
Alaimo Carolina, ved. Coniglio, agente d'imposte, L. 1176.66.
Gottardi Maria, ved. Montini, brigadiere postale (indennità), L. 1983.
Adamoli Beatrice, ved. Roncagli, colonnello, L. 1161.66.
Cozzi Carolina, ved. Cozzi, operaio d'artiglieria, L. 101.33.
Garuti Anna, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 307.98.
Franceschini Francesco, operaio di marina, L. 525.
Anzani Maria, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 374.74.
Tazzoli Aristide, capitano, L. 2703.
Boldi Francesco, id., L. 3633.
Landucci Assunta, operaia nelle manifatture dei tabacchi (indennità), L. 992.25.
Buoninsegni Virginia, ved. Tadini, tenente vascello, L. 699.
Della Cagnoletta Maria, ved. Dioli, aggiunto cancelliere (indennità), L. 2125.
Gremonesi Adelaide, ved. Segreti, ispettore superiore, L. 1633.
Pastorino Giulio, padre Luca, soldato, L. 202.50.
Calza Virginia, lavorante d'artiglieria, L. 335.
Mottini Genôveffa, madre Perla, soldato, L. 202.50.
La Corte Salvatore, aggiunto cancelliere, L. 1200.
D'Auria Salvatore, operaio d'artiglieria, L. 855.
Cicchetti Daniele, soldato, L. 540.
Ca Valli Achille, sergente, L. 4[illegible]5.

Adunanza del 19 giugno 1909:

Mulas-Caboni Salvatore, guardia forestale, L. 651.
Matteazzi Giuseppe, capo ufficio postale, L. 2485.
Esposito Enrico, operaio marina, L. 700.
Lofrano Giuseppina, ved. Esposito, operaio marina, L. 233.33.
Montanari Luigi, colonnello, L. 6059.
Napolitano Paolina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 435.02.
Marciante Marianna, ved. Burgarello, brigadiere postale, L. 448.
Nicolai Luigi, capo operaio guerra, L. 1000.
Scotto Teresa, ved. Iacopini, capo sezione, L. 989.33.
Gardella Rosa, ved. Ceruti, maestro marina, L. 433.60.
Cento Francesco, capitano, L. 3221.
Castelli Enrichetta, ved. Scotini, brigadiere finanza, L. 210, di cui:
- a carico dello Stato, L. 103.14;
- a carico del comune di Firenze, L. 106.86.

Trevisan Giovanni, operaio marina, L. 525.
Maria Angela, orfana di Ignazio, guardiaportone, L. 310.
Bertoncelli Davide, maresciallo finanza, L. 637.29.
Moro Giacomo, agente manutenzione, L. 855.
Girola Vittorio, ispettore principale (indennità), L. 8305.
Giorello Giovanni, capitano vascello, L. 5763.
Paglino Domenico, sottobrigadiere finanza, L. 492.74.
Masi Adelina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 534.26.
Perotti Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 708.
Sellone Fortunata, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 482.70.
Coppola Concetta, ved. Pantanari, guardia finanza, L. 182.22, di cui:
- a carico dello Stato, L. 94.38;
- a carico del comune di Napoli, L. 87.84.

Giustini Celso, tenente, L. 18.22.
Bellanova Francesco, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Casino Andrea, maggiore, L. 3544.
Valvason Laura, ved. Ferrari, capitano, L. 929.
Avella Nicoletta, ved. Miele, lavorante della guerra, L. 200.
Taricco Giuseppina, ved. Pepino, caporale, L. 166.
Orlandi Cristina, ved. Ceragioli, ufficiale scrittura, L. 410.66.
Mariconti Carlo, maresciallo di finanza, L. 1722.80.
Portanova Luigi, ufficiale di stampa (indennità), L. 654.
Rabboni Federico, vice cancelliere, L. 1848.
Corsi Annunziata, ved. Lalli, professore, L. 597.
Torella Achille, ufficiale daziario, L. 1792, di cui:
- a carico dello Stato, L. 1636.64;
- a carico del comune di Napoli, L. 155.36.

Gori Emilia, ved. Delfini, maestro di scherma, L. 640.
Cabano Francesco, operaio di marina, L. 560.
Luzi Ida, ved. Perreca, aiuto contabile, L. 443.66.
Somelli Raffaello, capo ufficio postale, L. 3021.
Bocelli Marianna, ved. Gasparetti, archivista, L. 1099.66.
Croce Bartolomeo, operaio artiglieria, L. 720.
Paturzo Carlo, capitano, L. 3100.
Ceni Arturo, id., L. 3099.
Piccinini Paolo, appuntato di finanza, L. 660.46.
Gargani Alfonso, vice rettore Convitto nazionale, L. 2956.
Villari Emilio, capitano, L. 3100.
Tani Sestilia, ved. Giannini, agente delle imposte, L. 960.
Paniconi Enrico, assistente universitario (indennità), L. 1833.
Bologna, orfani di Severino, ufficiale postale, L. 640.66.

Peloso Camillo, operaio marina, L. 675.
Parente Gennaro, operaio nelle manifatture dei tabacchi, L. 976.32.
Ceresini Filippo, id. id., L. 764.56.
Abbruzzese Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Zanelli Francesco, operaio di marina, L. 720.
Sandrone Caterina, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 442.46.
Vassetti Bianca, ved. Giovannone, capitano, L. 728.
Campanile Gaetano, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Pallottino Vincenzo, capitano, L. 3630.
Dell'Aira Agostino, maggiore, L. 2739.
Chiarlo Bianca, ved. Dentella, operaio della guerra, L. 156.83.
La Penna Giuseppe, capitano, L. 3021.
Troilo Concezia, ved. Troilo, istitutore (indennità), L. 4469.
Tamburini Raffaello, guardia di città, L. 540.50.
Tori Cesare, operaio di marina, L. 1000.
Bruschi Elvira, ved. Bosi, cancelliere, L. 969.66.
De Maria Michele, custode, L. 979.
Bertolini Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1246.
Ghiglia Luigi, operaio della guerra, L. 855.
Ceretti Fogliani Giustino, capitano, L. 3491.
Mauro Anna, ved. Rambaldi, capo sezione, L. 1090.
Pedone Salvatore, fanalista, L. 744.
Patanè Caterina, ved. Giunta, capo operaio marina, L. 256.
Rossi Michele, capitano, L. 3581.
De Carli Angela, ved. Rocco, verificatore metrico, L. 920.
Cavallaria Ettore, maresciallo finanza, L. 1562.20.
Farnatale Vincenzo, vice bibliotecario poste (indennità), L. 1050.
Oliverio Maria, ved. Peluso, messaggero postale, L. 360.
Cusimano Benedetto, furiere maggiore, L. 328.
Massoni Lucia, ved. Gabet, ingegnere capo, L. 1842.50.
Micali Giulia, ved. Cotta, maggiore generale, L. 3800.
Turci Carlo, padre Mario, soldato, L. 202.50.
Seccamani Luigi, operaio di artiglieria, L. 875.
Cappanero Giuseppe, operaio della guerra, L. 760.
Oliviero Francesca, operaia tabacchi, L. 438.72.
Rostirolla Antonia, ved. Forner, soldato, L. 100.
Marrocco Angela, operaia tabacchi, L. 382.41.
Tommarchi Ernesta, ved. Lazzarini, operaio di marina, L. 246.66.
Caristo Bruno, brigadiere nei Reali carabinieri, L. 495.
Scafa Angela, operaia tabacchi, L. 514.71.
Suppo Teresa, id. id., L. 423.93.
Di Pietro Rocco, appuntato finanza, L. 440.18.
Tallandini Bortolo, capitano, L. 3275.
Mennucci Adelaide, ved. Lecce, id., L. 560.
Nelli Filomena, ved. Nocellin, aiuto capo lab. tab. (indennità), L. 2700.
Fecondo Rachele, ved. Patanella, lavorante artiglieria, L. 148.33.
Ceccotti Lorenzo, capitano, L. 2504.
Lauricella Giovanni, brigadiere finanza, L. 495.67.
Moriondo Anna, ved. Frizzi, capitano, L. 1089.66.
Zago Giacomo, operaio di marina, L. 705.
Palumbo Antonio, id. id., L. 700.
Giannini Isola, ved. Ballarini, capo ufficio postale, L. 634.66.
Polidoro Emilio, guardia carceraria, L. 275.
Brunello Luigi, operaio nelle manifatture dei tabacchi (indennità), L. 1086.75.
Bleinat Susanna, madre di Salvai, soldato, L. 202.50.
Sillano Antonio, padre di Francesco, caporal maggiore, L. 240.
Ragusa Marianna, ved. Ferreri, medico condotto, L. 800.
Sintoni Livio, caporal maggiore, L. 640.
Ressico Antonio, caporale, L. 360.
Moro Leonardo, sorvegliante forestale, L. 861.
Greco d'Eredità Erminia, ved. Rastelli, tenente colonn., L. 1423.
Caniglia Rosa, ved. Moltedo, capo sezione, L. 1644.33.
Della Torre Clemente, capitano di vascello, L. 5114.
Milza Adelaide, ved. Bombelli, consigliere d'appello, L. 1515.33.
Mazza Pierina, ved. Chiabrera, tenente generale, L. 2666.66.
Mazzolani Carmela, ved. Vergnani, segretario, L. 960.
Gnech Domenica, ved. Pasquale, operaio nelle officine di Agordo, L. 76.90.
Adami Caterina, ved. Caucaso, fanalista, L. 208.
Rossi Giovanna, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 340.89.
Picchi Raffaele, cancelliere, L. 1845.
Ferro Ernesto, magazziniere privato, L. 3333.
Ottini Elvira, ved. Arrigoni, segretario, L. 1078.
Ajello Mirdon, 1° macchinista, L. 1593.20.
Santa Maria Ferraro Michele, brigadiere di finanza, L. 1120.79.
Accate Veronica, ved. Gatteschi, brigadiere di finanza, L. 130.
Vacondio Policarpo, agente di manutenzione, L. 978.
Barmi Costantino, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1246.
Munari Tersilla, ved. Fiuzzi, tenente, L. 704.
Pasetto Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Turco Maria, ved. Rossi, commesso, L. 513.33.
Ulivi Selvaggia, ved. Boccaccini, capo ufficio telegrafico, L. 842.
Nardio Antonietta, ved. Guadagnini, brigadiere postale (indennità) L. 2400.
Antonelli Augusto, capitano di finanza, L. 2708, di cui:
a carico dello Stato, L. 2681.20;
a carico del comune di Avellino, L. 26.80.
Canegallo Giovanni, operaio di artiglieria, L. 925.
Sammarco Luigi, id. di marina, L. 680.
Gautier Carolina, ved. Gandolfo, capitano, L. 854.66.
Cannarozzi M. Rosa, ved. Belletti, cancelliere, L. 576.
Pece Giuseppe, capitano, L. 3099.
Monasteri Arcangelo, guardia di finanza, L. 624.70.
Calegari Alice, ved. Verga, segretario (indennità), L. 2833.

---

### Direzione generale del Debito pubblico

*Rettifica d'intestazione* (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 486,535 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,392,013 del consolidato 5 0[0) per L. 487.50 al nome di Vassallo di Castiglione *Angelica* di Pio, minore sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vassallo di Castiglione *Matilde-Anna-Osvalda-Giovanna-Maria - Giuseppina - Filomena-Angelica-Carolina-Catterina* di Pio, minore sotto la patria potestà del padre vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1909.

*Il direttore generale*
MORTARA.

---

*Rettifica d'intestazione* (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 - 3.50 0[0, cioè: n. 476,962 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,382,171, del già consolidato 5 0[0), per lire 225 - 210, al nome di *Leombrusco* Maria di Alessandro, nubile, domiciliata a Amandola (Ascoli) con vincolo ai termini e agli effetti del R. decreto 31 maggio 1903 pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Giannini Achille fu Vincenzo, brigadiere dei RR. carabinieri, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Leombruni* Maria di Alessandro ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1909.

*Il direttore generale*
MORTARA.

---

*Rettifica d'intestazione* (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite miste seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

N. 231 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75 al nome di Jon *Jolun Battista* fu *Giovanni* e

N. 631 di L. 37.50 pure al nome di Jon *Jolun Battista* fu *Giovanni*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Jon *Julon Giovanni Battista* fu *Giovanni Battista*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1909.

*Il direttore generale*
MORTARA.

---

*Rettifica d'intestazione* (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 552,883 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 375, al nome di *Bormioli* Rodolfo fu Alberto, domiciliato in Altare (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bordoni* Rodolfo fu Alberto, ecc. ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma il 6 agosto 1909.

*Il direttore generale*
MORTARA.

---

*Rettifica d'intestazione* (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 376,110 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 157.50, al nome di Diena Anselmo, Ortensia, Celestina ed *Emilia* fu Israel, minori, sotto la patria potestà della madre Cassin Teresina vedova Diena, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Diena Anselmo, Ortensia, Celestina e *Gentile-Emilia* fu Israel, minori ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 agosto 1909.

*Il direttore generale*
MORTARA.

*Rettifica d'intestazione* (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 333,585 di L. 45 o 42 (corrispondente al n. 1,200,074, cons. 5 0[0 di L. 60), al nome di Sampson Evelyn-Walter-Edward di *Victor*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Inghilterra, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sampson Evelyn-Walter-Edward di *Gerald Victor*, minore, ecc., il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 agosto 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Rettifica d'intestazione* (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consol. 3.75 0[0, cioè: n. 310,462 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,163,572 dell'ex consolidato 5 0[0), per L. 48.75 al nome di Usseglio Brancard *Filomena* Giulia fu Giovanni, minore sotto la tutela di Rosa Pancrazio, domiciliata in Trana (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Usseglio Brancard *Maria* Giulia fu Giovanni, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 agosto 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Rettifica d'intestazione* (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 26,784 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1350 al nome di Larco Angela fu Nicolò moglie di *Virgilio Luzardo* fu Giuseppe domiciliata in Santa Margherita Ligure (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Larco Angela fu Nicolò moglie di *Luxardo Teodoro Virgilio* fu Giuseppe domiciliata a Santa Margherita Ligure (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 agosto 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Rettifica d'intestazione* (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 211,714 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 957,905 del consolidato 5 0[0) per L. 101.25, al nome di Bonfiglio Luigi fu *Marcello*, minore sotto la patria po-

testà della madre Caterina Gisacca di Ermenegildo, vedova Bonfiglio, domiciliato a Corbetta (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonfiglio Luigi fu *Celeste*, detto Marcello, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsò un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 agosto 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75 0[0 del certificato consolidato 5 0[0, n. 4361 di L. 25 intestato a Giannini Egisto fu Vincenzo, con vincolo per cauzione uscierile del titolare, attergato di cessione a favore di Martinelli Carlo fu Pietro.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione di cessione su indicata, è stato unito al nuovo certificato consolidato 3.75-3.50 0[0, emesso in sotituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò esso non ha isolatamente alcun valore.

Roma, il 6 agosto 1909.

*Il direttore generale*
MORTARA.

1° AVVISO.

È stato chiesto il tramutamento della rendita nominativa consolidato 5 % n. 971,477 per annue L. 10, intestata a Villot Paolo di Spirito, domiciliato in Torino, e vincolata per la cauzione del titolare quale vuota-cassette postali.

Siccome nell'esibito certificato è distaccato il mezzo foglio, contenente i compartimenti per il pagamento degli interessi, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia stata notificata a questa Direzione generale veruna opposizione, si eseguirà il chiesto tramutamento e si consegnerà la relativa cartella al richiedente.

Roma, il 7 agosto 1909.

*Il direttore generale*
MORTARA.

3° AVVISO.

È stato chiesto il tramutamento, previa conversione del certificato consolidato 5 0[0, n. 617,133 di L. 75, intestato a Dematteis Alfredo fu Carlo, minore, sotto l'amministrazione della madre Parassolo Felicita fu Andrea, domiciliato in Torino, e annotato d'usufrutto vitalizio a favore della suddetta Parassolo Felicita fu Andrea vedova di Dematteis Carlo.

Poichè tale certificato reca a tergo una dichiarazione illeggibile, probabilmente una dichiarazione di cessione, a termini degli articoli 60 e 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà al tramutamento del suddetto certificato, giusta la richiesta, disponendo la consegna delle cartelle al titolare Dematteis Alfredo.

Roma, il 7 agosto 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

**Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 agosto, in L. 100.15.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 9 al giorno 15 agosto 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.15.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Ispettorato generale dell'industria e del commercio**

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

*7 agosto 1909.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto* .... | 104.13 01 | 102.25 01 | 103.74 17 |
| 3 1/2 % *netto* ... | 103.55 62 | 101.80 62 | 103.19 48 |
| 3 % *lordo* ...... | 72.07 08 | 70.87 08 | 71.22 16 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO
*per l'ammissione di 70 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza.*

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna è aperto un concorso per l'ammissione di 70 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza, giusta le disposizioni del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693; del relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756; del testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza 31 agosto 1907, n. 690; e del regolamento per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 31 agosto 1907, n. 725.

Le domande di ammissioni agli esami debbono essere scritte dai concorrenti e presentate non più tardi del giorno 15 ottobre prossimo venturo alla prefettura della Provincia nella quale risiedono.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro che per due volte successive in precedenti concorsi per la medesima carriera non conseguirono l'idoneità.

Le domande dovranno avere a corredo i seguenti documenti:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di anni 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua residenza;

4° fede penale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° certificato medico, rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti fisici, ed ha statura non inferiore a m. 1.64;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di licenza di liceo, o di Istituto tecnico o di scuola media di commercio; oppure certificato di aver compiuto con esito favorevole in uno dei collegi, scuole od accademie militari i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale o ad un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

Non sono ammessi altri titoli equipollenti, nè certificati di iscrizione dell'aspirante a corsi dell'Università o altra scuola superiore.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno, e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che da ora innanzi saranno assunti in servizio.

È pure necessario che nella domanda sia data la indicazione esatta della via e del numero di abitazione dell'aspirante, o altro suo recapito, restando in obbligo dell'aspirante stesso di partecipare, in seguito, alla prefettura alla quale fu presentata la istanza, le successive eventuali variazioni del proprio recapito.

Tanto le domande quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte cadranno sulle materie indicate ai nn. 1, 2, 3 e 4; le prove orali sulle materie indicate ai nn. 5, 6, 7, 8 e 9 del programma stesso.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà a norma dell'art. 22 del regolamento 31 agosto 1901, n. 725, nelle prove scritte ed orali e semprechè abbia superato, con felice esito, tali prove, la Commissione esaminatrice aggiungerà 5 punti di merito per ogni lingua estera che il concorrente dimostrerà di conoscere, oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correntemente.

Alla Commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle lingue estere che i candidati dichiareranno di conoscere.

Per gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici in telegrafia, stenografia e fotografia, e che sostengano lodevolmente l'esame corrispondente innanzi a persona pratica della materia, sarà dalla Commissione aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie al complesso dei punti ottenuti.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre prossimo venturo nelle sedi e nei giorni da stabilirsi.

Gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvisati a mezzo delle prefetture della sede alla quale saranno stati assegnati, e del giorno in cui avranno luogo gli esami. Il giorno innanzi a quello fissato per la prima prova scritta, essi dovranno presentarsi personalmente, muniti di foglio di riconoscimento, alla locale prefettura.

Le spese di viaggio saranno a carico esclusivo degli aspiranti, e non si terrà per tanto conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

I concorrenti dichiarati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti. A parità di punti sarà data la precedenza a quello che avrà prestato per maggior tempo servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito e nella marina.

A tal fine i candidati ammessi alle prove orali dovranno nel giorno dell'esame presentare al segretario della Commissione dichiarazione scritta del servizio utile già prestato e della sua durata, corredandola di tutti i documenti necessari a comprovare la esattezza della dichiarazione.

I vincitori del concorso saranno nominati alunni fino alla concorrenza del numero dei posti per il quale fu aperto il concorso.

L'alunnato, che dovrà durare non meno di sei mesi, è gratuito ma potrà essere accordata una indennità mensile non maggiore di L. 100 a quegli alunni che fossero destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla loro abituale dimora e da quella delle loro famiglie.

Roma, 1° luglio 1909.

*Il direttore generale della P. S.*
4 LEONARDI.

PROGRAMMA

*per gli esami di ammissione alla carriera di delegato di pubblica sicurezza.*

1. Codice civile (disposizioni preliminari, libro 1°, principi relativi alle obbligazioni ed alla proprietà).
2. Codice penale.
3. Codice di procedura penale (titolo preliminare e libro 1°).
4. Principî di diritto costituzionale e amministrativo.
5. Codice di commercio (persone, atti, libri Società, fallimento).
6. Principî di economia politica.
7. Legge sulla pubblica sicurezza e relativo regolamento; legge elettorale politica; legge comunale e provinciale (testo unico).
8. Storia civile d'Italia dalla rivoluzione francese ai giorni nostri.
9. Lingua francese, di cui il candidato dovrà dare prova di avere sicura conoscenza.

Le prove scritte verseranno sulle materie indicate ai nn. 1, 2, 3 e 4; le prove orali sulle materie indicate ai numeri 5, 6, 7, 8 e 9, restando però in facoltà della commissione d'interrogare, ove lo creda, anche sulle altre materie comprese nel programma.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

*CONCORSO ad un posto semi-gratuito nel R. conservatorio femminile di Santa Caterina in Arezzo.*

È aperto il concorso a un posto semi-gratuito nel R. conservatorio di Santa Caterina in Arezzo.

Le domande delle concorrenti in carta bollata da centesimi 60 dovranno essere inviate al sottoscritto dentro il 31 agosto 1909.

Vista la circolare ministeriale del 24 aprile 1908, n. 27, tali domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

*a)* fede di nascita della concorrente;

*b)* certificato di sana costituzione fisica e di efficace vaccinazione;

*c)* stato di famiglia;

*d)* una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, sul patrimonio dei genitori o della concorrente stessa;

*e)* un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

*f)* un certificato degli studi compiuti dalla concorrente.

Si avverte che il concorso è limitato alle giovinette di età non minore dei 6 anni compiuti e non maggiore di 12, eccezione fatta per le giovanette che siano già educande in questo Conservatorio; e che la scadenza dell'età minima e massima viene riferita al 30 settembre dell'anno in corso, dovendo il godimento del beneficio cominciare dal 1° ottobre 1909.

Visto il regolamento del Conservatorio, le concorrenti possono ggiungere alla domanda quei titoli che credono attestino le pubbliche benemerenze dei propri genitori (art. 120).

Per una precisa disposizione del regolamento stesso (art. 120), si rende noto quanto segue:

1° saranno preferite a parità di merito e di condizioni le concorrenti native della provincia di Arezzo;

2° due posti semi-gratuiti non possono esser conferiti a sorelle;

3° perdono il posto le alunne che non abbiano meritato l'approvazione negli esami al termine dell'anno scolastico, eccetto il caso che per ragioni di malattia non abbiano potuto frequentare regolarmente la scuola;

4° le alunne che godono posti di favore non possono volontariamente ripetere le classi, e compiuto l'intiero corso debbono lasciare l'Istituto.

Arezzo, 18 luglio 1909.

*Il presidente*
A. VECOLI.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

L'Imperatore Guglielmo a bordo dello *Sleipner* e la famiglia imperiale russa a bordo dello *Standart* si sono incontrati sabato alle 6 nel pomeriggio ad Andorfersee. L'Imperatore Guglielmo si recò a bordo dello *yacht* russo dove è stato ricevuto dallo Czar, dalla Czarina e dalle granduchesse.

L'incontro è stato cordialissimo ed assolutamente intimo.

L'Imperatore ha accompagnato lo Czar, rimanendo a bordo dello *yacht*, fino alla baia: alle ore 10 ne è disceso ed è ritornato a bordo dell'*Hohenzollern*.

La *Post*, che commenta l'incontro, ritiene che l'intervista fra i due Sovrani richiamerà giustamente, malgrado il suo carattere intimo, l'attenzione, non perchè essa sia una attenuazione delle giornate di Cherbourg e di Cowes, ma perchè confermerà di nuovo che precisamente nel momento presente le potenze europee si sentono solidali per assicurare il mantenimento della pace universale.

***

L'agitazione nazionalista greca a favore dell'annessione dell'isola di Creta alla Grecia è seguita attentamente a Costantinopoli. Infatti, un telegramma da Atene, in data del 7 corr., informa che il ministro di Turchia ha consegnato al Governo greco una nota nella quale chiede ch'esso disapprovi simile agitazione e che desista dalle sue vedute sull'isola.

Il ministro di Turchia ha chiesto inoltre che venga risposto alla nota in un termine di tempo ragionevole, altrimenti egli lascierà Atene per un lungo congedo.

A Salonicco, intanto, si è riunito nello stesso giorno un *meeting* di protesta contro il ritardo della soluzione della questione cretese. Vi hanno partecipato 15,000 persone di ogni nazionalità. Durante il *meeting* ha regnato grande entusiasmo. Erano presenti alcune delegazioni dell'interno della Macedonia.

Sono giunti alla presidenza del *meeting* numerosi dispacci dai principali centri dell'Impero, che affermano la solidarietà contro ogni tentativo di annessione dell'isola di Creta. Sono stati pronunziati discorsi in lingua turca, albanese, valacca, bulgara, serba ed anche greca.

Il *meeting* ha approvato il seguente ordine del giorno:

In seguito alla negligenza del Governo attuale, essendo misconosciuti i diritti ottomani sulla sovranità di Creta, l'assemblea chiede una soluzione pronta e decisiva, conforme al diritto nazionale e dichiara decaduto dai suoi diritti civili ogni uomo di Stato che non si conformerà al desiderio legale della nazione.

Tale deliberazione del *meeting* sarà comunicata alle potenze estere, al Gran Visir, alla Camera, al Senato ed alla Legazione di Grecia a Costantinopoli.

Secondo la *Yeni Gazzetta*, il ministro turco ad Atene ha ricevuto istruzioni di fare al Governo ellenico una comunicazione colla quale lo invita a dichiarare espressamente al Governo turco che non ha alcuna intenzione di conquista su Creta e che respinge ogni atto che possa considerarsi come atto di annessione. Nel caso che il Governo ellenico non risponda entro il termine fissato, il ministro turco lascerà il suo posto per un tempo indeterminato.

La risposta della Grecia sarà inviata, dicesi, martedì, e darà assicurazioni di neutralità; queste assicurazioni però non pare soddisfino troppo il punto di vista turco.

L'opinione pubblica greca spera che l'intervento delle grandi potenze, alle quali la Grecia ha fatto appello, impedirà alla Turchia di insistere nello immischiare la Grecia in una questione la cui soluzione appartiene alle potenze.

Un successivo telegramma da Costantinopoli assicura che la Porta ha già ricevuto assicurazioni affatto tranquillanti e che nella comunicazione che le Ambasciate faranno tra qualche giorno in risposta all'ultima Nota della Porta alle potenze, verrà data una soluzione favorevole alle questioni della bandiera e dell'amministrazione della giustizia a Creta. Si crede che queste concessioni soddisferanno l'opinione pubblica.

Intanto la stampa francese discute, sotto tutti i punti di vista, quest'agitazione pericolosa alla pace europea, non dissimulando le proprie simpatie per la Grecia.

L'*Echo de Paris* scrive:

Nel momento in cui le potenze cercano di allontanare la Grecia da qualsiasi discussione relativa agli affari di Creta, la Nota della Porta, il cui scopo è invece di trascinare la Grecia nella discussione, non può essere giudicata che come un atto inopportuno. Si penserebbe a Costantinopoli a scatenare una guerra che si sa fin d'ora dovrebbe riuscire infruttuosa? Noi ci ricusiamo ad ammettere simile ipotesi, ma dobbiamo confessare che l'attitudine della Turchia è alquanto sconcertante e giustifica certe inquietudini.

La *Petite République* dice:

Le accuse della Turchia alla Grecia sono giustificative? La Grecia ha favorito l'attitudine di Creta? Noi ci guarderemo dal dirlo; ma ai greci come ai cretesi non si può che ripetere il Consiglio di rimanere fedeli ai trattati. La loro correttezza darà alle Potenze maggior ragione per intervenire.

Il *Petit Parisien* osserva:

Se non si deve abbandonarsi ad un pessimismo eccessivo, si avrebbe torto di ammettere il carattere di gravità che l'incidente assume sempre più visibilmente. I turchi continuano i loro armamenti, per sbarcare truppe a invadere il nord della Grecia. Questo è il fatto

più inquietante degli ultimi giorni. Potrebbe darsi che gli stazionari delle potenze protettrici fossero obbligati a sbarcare picchetti di marinai. In previsione di questa eventualità, l'Inghilterra ha già fatto inviare nella baja di Suda una seconda nave da guerra.

***

**Venerdì scorso il Senato degli Stati Uniti ha votato, con leggere modificazioni, la nuova tariffa doganale. Il presidente Taft ha firmato subito la legge, che è andata in vigore il giorno successivo.**

**In una dichiarazione pubblicata subito dopo la firma della legge, Taft ha detto che, se questa legge non è perfetta, essa rappresenta tuttavia un onesto e sincero sforzo per mantenere gl' impegni del partito repubblicano e costituisce una vera revisione nel senso della diminuzione dei diritti.**

**Salvo sui liquori, sulle sete, sulle cotonerie di qualità superiori, la nuova tariffa presenta ben poco aumento. Non è un *bill* di libero scambio; ma il partito repubblicano non aveva promesso questo. Insomma, è una tariffa senza dubbio protezionista, d'un protezionismo però attenuato.**

**La tariffa dei cuoi e pellami ha pure occupato il Senato prima del voto definitivo del *bill* delle dogane. Si è deciso - e la Camera ha approvato - che le calzature in pelle di vitello sarebbero colpite, come quelle in cuoio, d'un diritto del dieci per cento *ad valorem* e che si preleverebbe il venti per cento *ad valorem* sulla valigeria e selleria, e in generale su tutti gli articoli in cui il cuoio è la materia principale. Ciò costituisce una diminuzione di diritti sul capitolo cuoio e pelli.**

## L'Esposizione internazionale di elettricità

Ieri mattina, a Brescia, è stata inaugurata sul Colle Cidneo la Esposizione internazionale di elettricità.

S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio, Cocco-Ortu giunse sul Colle Cidneo, in automobile, alle ore 8.45, insieme coll'on. sen. Bettoni, col sindaco di Brescia, comm. Orefici, e col prefetto della Provincia, comm. Cataldi. Il ministro entrò nell'Esposizione dalla porta principale del castello detta del Dongione, ove venne ricevuto dal senatore Gorio, dai deputati Bonicelli, Dacomo, Frugoni, Longinotti e Tovini, dai membri del Comitato, dalla Giunta municipale di Brescia, da parecchi consiglieri, da una rappresentanza della Deputazione provinciale e da tutte le autorità civili e militari. Si notavano anche molte signore.

Al suo arrivo il ministro è stato accolto colla marcia reale, suonata dalla musica municipale, che si trovava sul piazzale dinanzi alla galleria delle macchine in movimento.

Il ministro, accompagnato dai senatori e deputati e dalle autorità, fece il suo ingresso nel salone dei festeggiamenti, che era riccamente adobbato ed adorno di piante e fiori.

In detto salone è stata tenuta la cerimonia inaugurale.

Parlarono applauditissimi, il presidente del Comitato dell'Esposizione cav. Dominatore Mainetti, ed il sindaco comm. Orefici, il quale ha portato al ministro il saluto della città di Brescia.

Quindi il ministro on. Cocco-Ortu pronunziò il discorso inaugurale, che è stato sovente interrotto da approvazioni ed alla fine coronato da una lunga ovazione.

Disse il ministro:

*Signori!*

Chiunque abbia l'onore di parlare da questo colle Cidneo, tante volte riconsacrato al genio italico della libertà, sente quella commozione stessa che sull'alce capitolina pervade l'animo dell'oratore e lo guida alle vette supreme, ove la virtù risplende con la gloria del sole. Perchè le grandi memorie sopravanzano l'ingegno e il sapere e di per sè diventano vigore di eloquenza.

Ma la mia parola non è capace, in quest'ora solenne, di pareggiare la forza del sentimento e del pensiero; perchè nella maestà del luogo, insieme coi ricordi di antichi e recenti eroismi, una visione nuova mi sorge dinanzi e par mi richiami al dovere di religioso silenzio.

È l'immagine austera dell'uomo, che mi fu duce e maestro in quelle discipline, onde signoreggia lo Stato moderno e dalla cui dolce amicizia, durata oltre un quarto di secolo, trassi conforti a quella fede, principio e sintesi della vita italiana, enunziata dalla formula di una monarchia nazionale, fondata sulla base delle istituzioni democratiche, delle quali la nostra gente fu creatrice nei secoli.

Egli solo, Giuseppe Zanardelli, avrebbe oggi potuto parlare degnamente di questa novissima dimostrazione di energia, di volontà, di vittoria: egli, che, or sono cinquantadue anni, scrisse con profondo acume di dottrine, con genialità di giovane artista, la storia di un'altra esposizione di agricoltura, di arti, d'industrie, e, mal comprimendo nell'animo le epiche rimembranze delle dieci giornate e la previsione di rivolta e di guerra imminenti e maggiori, osò, in cospetto del dominatore straniero, presagire la trasfigurazione di Brescia liberatrice, in antesignana di lotte incruenti e non meno feconde per la redenzione economica del nostro paese.

Lo spirito di lui domina sovrano le cose e le persone in questa fervida palestra di ardimenti e di lavori; lo spirito che raccolse in sè, conciliando la dottrina e la facondia dei sommi giureconsulti, luminari del classico diritto, con le concezioni e con l'eloquio dei grandi pensatori nostri per farne il verbo della Roma italiana.

Che potrò dunque dir io, se, per disavventura della patria, quel cuore ha cessato di battere, e si è fatta muta la voce che nei comizi, nell'ateneo, nella curia, nei Consigli della Corona, nel Parlamento, sempre e dovunque, precorse i trionfi della libertà, del diritto, della giustizia sociale?

Una cosa sola mi è dato di affermare: che Brescia, culto della sua vita operosa, ci si presenta, nell'aurora del XX secolo, fremente di gioventù, di bellezza, di forza, come fu sempre da quando la Lombardia incominciò a formare i primi nuclei di un popolo numeroso e gagliardo di agricoltori, di soldati, di mercatanti, di cittadini insofferenti d'ogni tirannide, Brescia, che nel volgere di tutte le popolazioni italiane viene ricordata come il termine più lontano di antichità, si trova sempre alquanto al di là della linea che contrassegna l'avanzata dell'umano progresso: il tuo motto araldico, come Giuseppe Zanardelli voleva, è quello stesso della giovane America: « Forward! » Avanti!

Non è predestinazione, ma razionale effetto di eredità ataviche, la legge che prescrive ad un popolo una mèta ardua e remota da conseguire. A Brescia il còmpito di precorrere, di affrettare il movimento della civiltà.

Con l'editto di Rotari preannunziò le guarentigie del diritto nel Codice. Per virtù della sua fede meravigliosa nei destini di Roma e di Milano, essa dapprima difese intrepida e dilatò i confini della civiltà latina e di poi assicurò la gloria del libero Comune.

Allorquando Camillo Cavour, nel primo Parlamento, faceva acclamar Roma capitale di un Regno non ancora perfettamente costituito, parve a tutti esecutore animoso del testamento che Arnaldo da Brescia aveva, settecento anni prima, suggellato col proprio sangue nell'Urbe.

Aggiungendo la bombarda agli arnesi di guerra del suo castello, affermò che, con l'avvento delle armi da fuoco, la forza tornava alle moltitudini, ed era chiusa per sempre l'età della cavalleria feudale.

Con l'accogliere, fra le prime città, nelle sue mura, l'officina tipografica, intuì che il libro sarebbe diventato signore del mondo

per fondarvi il regno della libertà, dell'eguaglianza, della solidarietà umana.

Non diversamente opera nel 1909, alla vigilia del fausto giubileo della patria.

Essa ha bandito una gara mondiale delle applicazioni scientifiche e industriali dell'elettricità, di questa forza cosmica onnipotente, che rivelata da Galvani e da Volta, resa docile strumento di lavoro da Galileo Ferraris, forma un titolo di superiorità intellettuale all'Italia, nel mentre centuplica la potenza umana sopra i misteri inesorabili della natura.

Per tal modo Brescia, più che celebrare le indefinite conquiste operate dalla scienza e dall'arte dell'elettricità presso le genti civili, ha inteso e voluto additare le vie che dischiudono, specialmente all'Italia, povera di tesori minerari, i nuovi e più luminosi orizzonti di una industria che non conosce più barriere nella terra, nell'oceano, nell'azzurro del firmamento.

L'elettricità, specie in questi ultimi tempi, ha progredito in potenza, ma in modo singolare ha guadagnato nelle doti più preziose della adattabilità e della sicurezza; così che ha potuto pervadere, con geniali applicazioni, quasi tutte le forme del lavoro, discendere nelle miniere, diventare ausiliaria dell'agricoltura, dell'igiene della medicina, trasformarsi in messaggera di scambi intellettuali ed economici oltre i monti ed i mari.

In questa emulazione di energia e di pratica previdenza l'Italia nostra trovasi in prima linea, sopra tutto per quel che concerne le distribuzioni di energia dalle stazioni centrali, i grandi trasporti di energia a distanza e l'impiego della trazione elettrica nelle ferrovie.

Ed è bello ricordare che la prima, vera e propria centrale elettrica per distribuzione di luce e di forza in Europa, fu quella attivata in Milano nel 1883, a cui seguì immediatamente un'altra in Torino.

Fra le cose notevoli sugli impianti elettrici italiani, è da registrare il fatto che ormai l'illuminazione elettrica è attuata in 1550 Comuni e vien conquistando perfino i borghi e i casolari, dove neppuro la fiammella del petrolio aveva rotto giammai le tenebre notturne.

Quanto alla trazione elettrica, iniziatasi nel 1890 con la tramvia Firenze-Fiesole, si è così rapidamente affermata fra noi, che ora annoveriamo 42 tramvie fra urbane e suburbane con 1100 chilometri di linea, ed oltre 200 chilometri di ferrovie elettriche in esercizio, oltre le linee in costruzione.

Esistono in Italia i due soli impianti elettrici di trazione a corrente monofase.

Le applicazioni elettrochimiche ed elettrometallurgiche sono anche esse diffuse ed animano grandi stabilimenti per la fabbricazione della soda, dell'alluminio, del rame, dei prodotti azotati, degli acciai speciali, del carburo di calcio.

E siamo già sulla buona via anche nella difficile impresa della produzione del materiale elettrico.

In questa rassegna la città ferrea, la città forte occupa con la sua Provincia un posto eminente.

Qui si moltiplicano le iniziative e gli ardimenti del capitale e dell'ingegno per provvedere e distribuire l'energia elettrica, e dalle valli bresciane s'irradia una fitta rete di condotture elettriche che, dopo aver alimentato nella vostra Provincia servizi pubblici e importanti industrie, passano alle Provincie finitime per virtù della potente Società elettrica bresciana, di quella del Caffaro e dell'Adamello.

In questa Provincia funzionavano, alla fine del 1908, 206 impianti elettrici, con un aumento di 149 su quelli esistenti alla fine del 1908, e, durante lo stesso periodo, la potenzialità complessiva degli impianti è aumentata da 2300 a 26,000 H P!

Oltre 120 comuni del Bresciano sono provvisti di illuminazione elettrica e 70 stabilimenti industriali hanno impianti propri per il movimento del macchinario e l'illuminazione dei laboratori e degli uffici.

L'appello dunque doveva venire, ed è venuto, onorevolmente, dalla grande officina italica di Lombardia.

All'appello di Brescia hanno generosamente risposto gli scienziati dai loro laboratori, i costruttori e gli industriali da ogni plaga, ove abbiano plausi e corone le iniziative capaci di alimentare la fiamma dell'umano progresso.

La vittoria alata torna, per la centesima volta, a posarsi sulla terra che il suo forte popolo custodisce intrepidamente al cospetto delle Alpi e sullo specchio dei laghi, che stanno perenni monumenti del nostro diritto e della nostra coltura.

Ad un'altra voce ancor più lontana Brescia ha teso l'orecchio alla voce della più giovane fra le scienze; che, riprendendo lo sfortunato lavoro di Icaro, ha, dopo secolari meditazioni, dischiuso trionfalmente le vie dell'atmosfera!

Ed allora ha convocato gli animosi argonauti dell'aria, che vanno tentando, con la tenacia degli alchimisti e con la imperturbabilità degli apostoli, la titanica impresa della navigazione nell'impero della tempesta e già intonato il primo peana della vittoria.

L'elettricità e l'aereonautica hanno così trovato il centro naturale degli arditi concepimenti e dell'azione intrepida e costante, qui, dove sotto le zolle esercitate da razionale agricoltura, si conservano tesori di ferro per le necessità della patria e per fornire strumenti alla scienza ed all'industria; qui, dove Niccolò Tartaglia piegò le dottrine matematiche a risolvere ardui problemi della vita e del lavoro; Benedetto Castelli, discepolo e difensore di Galileo, maestro di Torricelli e di Cavalieri, apparve uno dei più felici propagatori del metodo che Leonardo da Vinci aveva opposto al sapere medioevale; e il padre Lana che, fino dal 1670, previde e descrisse il vascello meraviglioso, che avrebbe saputo percorrere gli spazi dell'aria un secolo prima che i Montgolfier e i Robert vi stendessero tanta ala del genio francese.

Brescia apre questa palestra infinita nel momento più decisivo della civiltà, quando all'aspettazione universale di un'auspicata era di non prevedute relazioni economiche e politiche, più rapide, più fraternamente sincere, succede un fatto trionfale che ha stupito anche i neofiti delle aeree trasmigrazioni.

Il francese Bleriot, sull'alba del 25 luglio 1909, ha trascorso a volo lo spazio di 40 chilometri tra Calais e Dover, nel termine di 27 minuti!

Ma voi sapete, o signori, che il motore, cioè il cuore stesso della macchina meravigliosa del Bleriot, è ideazione e fattura dell'ingegno italiano. Onore a colui che ha dato sì vigoroso contributo al più tormentoso problema dell'aviazione!

A coronare il superbo suo concepimento dell'avvenire, Brescia aveva pensato ad un'Esposizione generale delle scuole moderne del lavoro e dei negozi; perchè con la previdenza acuta dei suoi consimili, s'era convinta che invano la scienza moltiplica le invenzioni e si avanza nelle scoperte; invano la tecnica, con sorprendente rapidità, somministra sempre nuovi strumenti di conquista, se i lavoratori rimangono semplici organi di meccanica e non siano armati di tutti i mezzi che l'arte e la scienza conferiscono largamente elevando operai ed artefici al grado di eminente valore sociale.

Il Ministero però ha creduto opportuno che nell'intervallo tra la Mostra didattica di Roma e la internazionale di Torino, Brescia dovesse restringere i confini della gara alle scuole professionali della regione. Nonostante un tale freno necessario e pur doloroso, anche in questo cimento l'Esposizione odierna ha superato il desiderio e le speranze comuni.

Di che mi compiaccio particolarmente, perchè, come sapete, riassumendo i propositi di illustri miei predecessori, ho fatto precipuo elemento di politica economica la scuola moderna delle arti buone, e sono felice di affermare che l'opera compiuta da me, in questi tre anni di Governo, per dare solido fondamento giuridico, didat-

tico e amministrativo all'istruzione agraria, industriale e commerciale, non sarà dimenticata.

Ad ogni modo, del mio programma e della mia azione, resi più fecondi mercè la cooperazione generosa delle amministrazioni locali e dei privati, la Mostra didattica di Brescia vi renderà non fallace testimonianza.

Ma gli ospiti accorrenti numerosi da ogni terra, in cui si onorino le arti della pace, vorranno spingere lo sguardo e il desiderio altrove i recinti delle varie e bene ordinate Esposizioni, allargando le indagini per tutta la città, per tutto questo lembo di Lombardia, che è una costellazione di opifici e di cantieri, sopra una larga distesa di prati, di maggesi, di vigne, di pomeri e di giardini. E dall'inchiesta rimarranno convinti che difficilmente si può riscontrare in Italia un'altra contrada che a questa prevalga per energia di carattere, per gentilezza di costume, per decoro di monumenti, per copia e nobiltà di istituti di educazione e di beneficenza, per fortuna di imprese in tutti i campi dell'azione umana, per matura disposizione degli animi, all'adempimento dei maggiori doveri sociali.

Questo posto d'onore degno di un popolo grande, viene conferito alla città gloriosa quando essa, con ordinati ed armonici esperimenti, rivela una alta e serena concezione del sapere e del lavoro nella vita moderna, e si accinge a celebrare degnamente, con una solenne affermazione d'italianità, il plebiscito di valore e di sangue. che ebbe il suo epilogo nei campi di Solferino e San Martino, quasi in conspetto all'Acropoli bresciana, da cui il popolo aveva, pochi giorni prima, abbattuti i segni della servitù antica per aprire le porte a Giuseppe Garibaldi e a Vittorio Emanuele!

*Signori!*

I gloriosi ricordi del passato e la visione di nuove vittorie del genio e dell'ardimento italiano, fanno ingrandire nell'animo la nostra fede nella fortuna della patria.

Reco pertanto a voi il saluto augurale del presidente del Consiglio e del Governo e dichiaro aperte le Esposizioni e le gare bresciane del 1909 sotto l'autorità e nel nome augusto del Re, che tra i consiglieri e i cooperatori del suo Regno ebbe specialmente in pregio la fedeltà, la sapienza, la forza del vostro insigne uomo di Stato.

Appena finita la cerimonia inaugurale, cominciò la visita dei padiglioni, primo dei quali ad essere visitato è stato quello delle macchine in movimento. Di lì il ministro passò alla Mostra delle scuole professionali intrattenendovisi a lungo. Poscia il ministro venne invitato a visitare anche la sala Zanardelli, che contiene ricordi autografi e cimeli dell'illustre statista, nonchè il museo del Risorgimento. Tanto la sala Zanardelli quanto il museo del Risorgimento si trovano nel Castello.

Disceso da questo, il ministro passò a visitare il padiglione degli esercizi elettrici.

Quindi alla palazzina della Mostra delle valli e dei laghi della provincia di Brescia venne offerto al ministro ed agli invitati un rinfresco. Da ultimo il ministro visitò il padiglione del grosso macchinario.

Un quarto d'ora prima di mezzogiorno era finita la visita.

A mezzogiorno nella sala del ridotto del teatro Grande venne offerto al ministro un banchetto, al quale parteciparono il Comitato dell'Esposizione, le rappresentanze della Deputazione provinciale e del comune di Brescia, senatori, deputati e parecchi altri invitati.

Numerosi furono i brindisi ai quali rispose S. E. Cocco-Ortu, il quale ripartì per Vallombrosa, seguendo la via di Verona, salutato alla stazione da tutte le autorità.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

**Elezioni politiche.** — *Collegio di Trapani.* — Risultato complessivo. Iscritti 6749. Votanti 2244. Nunzio Nasi ha avuto voti 2237.

*Collegio di Rossano.* — Risultato definitivo. Iscritti 3390. Votanti 2060. Ioele ha avuto voti 1627; Gregoraci, ritiratosi, 419. Schede bianche, nulle e disperse 14.

*Collegio di Verona I.* — Risultato definitivo. Messedaglia dott. Luigi ha avuto voti 3127 e Todeschini avv. Mario 2567.

**La bandiera alla R. nave "Pisa".** — La cerimonia della consegna della bandiera di battaglia alla R. nave *Pisa*, offerta dalle signore pisane e compiutasi ieri a Marina di Pisa, è riuscita solenne e bella.

La *Pisa* giunse nelle acque di Marina, preceduta dalle navi *Liguria* e *Carlo Alberto*, alle 15.20 di ieri l'altro.

Grande pubblico assisteva all'arrivo, numerosi piroscafi e tram avendo colà riversato una folla considerevole.

Marina era imbandierata ed addobbata artisticamente e festanto.

Il tempo splendido favoriva i preparativi della festa.

A bordo della *Pisa*, che è uno dei nostri migliori incrociatori, stava il contrammiraglio Annovazzi, in rappresentanza di S. E. il ministro della marina Mirabello.

Il mare era calmo e popolato di numerosi vaporetti, di velieri e di imbarcazioni gremite di persone.

Gli stabilimenti balneari, le finestre ed i balconi delle case erano pure gremite di spettatori che ammiravano le navi e le torpediniere ancorate presso la spiaggia.

Le scialuppe a vapore delle navi da guerra cominciarono verso le 9.30 a trasportare da terra a bordo della *Pisa* le autorità e gli invitati che venivano ricevuti a bordo dell'incrociatore dal comandante Magliano e dagli ufficiali

Alle ore 10, il cardinale Maffei, arcivescovo di Pisa, salutato dagli onori militari, accompagnato dal clero, si recò a bordo della *Pisa* e, vestiti gli abiti pontificali, sopra il ponte della nave, trasformato in elegante padiglione, benedisse la bandiera di combattimento donata dalle dame pisane, mentre la musica dei RR. equipaggi eseguiva l'*Ave Maria* di Gounod.

Il cardinale pronunciò un elevato discorso. Quindi parlarono anche il contrammiraglio Annovazzi, il sindaco comm. Gambini, il comandante della nave, Magliano, il generale De Chaurand, comandante la brigata Pisa, la contessa Franceschi-Bicchierai, presidentessa del Comitato delle dame, e il marinaio Del Guasto, pisano.

Alle ore 10.45 la bandiera di combattimento venne issata all'albero maestro della nave fra entusiastiche acclamazioni, mentre le navi facevano le salve ed issavano il pavese di gran gala.

Dalla spiaggia la folla acclamava, sventolava i fazzoletti ed agitava i cappelli.

Dopo la cerimonia venne offerto agli invitati un sontuoso *lunch*. Le autorità e gli invitati lasciarono la nave alle 12.30. I treni nel pomeriggio continuarono a riversare grande folla, mentre continuava a regnare grande entusiasmo.

**A Giuseppe Giusti.** — La bella cittadina toscana, Monsummano, ha ieri iniziato i festeggiamenti per il centenario della nascita dell'immortale suo figlio Giuseppe Giusti, con un convegno operaio.

Un numeroso corteo di trenta Associazioni con tre musiche si recò a deporre corone sul monumento a Giusti.

Quindi nel teatro Giusti l'on. Luzzatti, presentato dall'on. Martini, pronunziò un applauditissimo discorso sull'organizzazione delle Società operaie.

Nel pomeriggio le Società operaie si recarono a visitare la Grotta Giusti.

Le musiche percorsero il paese, fra grande animazione.

**Il « Congresso della strada ».** — Per iniziativa del Governo belga ed organizzato dall'Associazione internazionale permanente dei Congressi della strada con sede a Parigi, nel 1910 si terrà a Bruxelles il secondo Congresso internazionale della strada per continuare la trattazione delle questioni che furono oggetto di studio al primo Congresso del 1908 intorno alla conservazione delle strade ed al loro adattamento ai nuovi mezzi di locomozione. Al Congresso sono iscritte le più spiccate personalità tecniche di tutto il mondo e per le attive pratiche esperite dalla Commissione delle strade del Touring club italiano l'Italia sarà largamente rappresentata al Congresso che durerà 7 giorni e cioè dal 31 luglio al 7 agosto.

Hanno finora accettato di riferire sopra varie questioni intorno allo stato delle nostre strade e sugli studi ed esperienze che si vanno facendo per migliorarne le condizioni: l'ing. prof. comm. Benedetti, direttore della scuola di applicazione per gl' ingegneri di Bologna; il cav. uff. Vandoni, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Milano, ed ancora gli ingegneri Massimo Tedeschi, Cesare Corazza, Paolo Cattaneo, Vittorio Cinque, Cherubino Punciroli, Ettore Accenti, Antonio Albertini, Francesco Pugno.

A questi occorre aggiungere l'ufficio tecnico del Touring club italiano e l'Automobile club d'Italia.

**Congresso degli agricoltori piemontesi.** — Festeggiandosi ieri, a Cuneo, il 40° anniversario della fondazione del Comizio agrario cuneense, si riunì colà il V Congresso degli agricoltori piemontesi coll'intervento del prefetto, del sindaco, dei rappresentanti degli enti agrari delle provincie piemontesi, del console di Francia, del sindaco di Nizza Marittima, delle rappresentanze della Deputazione provinciale e di tutte le autorità civili e militari, nonchè di numerosi maestri qui convenuti da ogni parte della Provincia.

Furono anzitutto distribuiti premi ai partecipanti al concorso per le migliori stalle del circondario, con notevoli risultati di miglioramento dei fabbricati.

Quindi il comm. Moreschi, ispettore generale al Ministero di agricoltura, industria e commercio, delegato a rappresentare S. E. il ministro Cocco-Ortu, pronunziò il discorso inaugurale, trattando applauditissimo delle moderne questioni relative all'allevamento del bestiame.

Oggi ha luogo l'Esposizione zootecnica, che è interessantissima, organizzata dal Comizio agrario.

Tra i vari convegni che in questi giorni hanno luogo a Cuneo è pure particolarmente notevole quello internazionale delle Società corali che, per la partecipazione delle Società di Mentone e di Nizza, porge occasione a cordiali manifestazioni dell'amicizia franco-italiana.

**Beneficenza.** — La Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio delle provincie lombarde in Milano, ha deliberato fra l'altro la concessione di questi sussidi:

L. 300,000 a favore del pio albergo Trivulzio di Milano per concorso nelle spese di costruzione per la nuova sede — L. 70,000 a favore della scuola di elettrochimica principessa « Jolanda Margherita » di Milano » — L. 20,000 a favore della Cura climatica gratuita di Milano — L. 15.000 a favore del ricovero dei vecchi in Chiari — L. 6000 alla scuola e famiglia di Milano — L. 6000 all'Opera pia asilo infantile di Saronno.

La Commissione ha pure deliberato di continuare per il quinquennio 1909-914 l'aiuto alla cattedre ambulanti delle Provincie lombarde.

**Onorificenze sportive.** — Il Consiglio direttivo del Touring club italiano ha deliberato per acclamazione di conferire ai soci del Touring club italiano Luigi Blèriot ed Alessandro Anzani, una medaglia d'oro per il magnifico contributo che hanno portato allo studio e alla propaganda delle comunicazioni aeree col volo attraverso la Manica, effettuato con l'aeroplano inventato da Blèriot e col motore creato da Anzani. La consegna delle medaglie verrà fatta durante il circuito aereo di Brescia, approfittando della permanenza colà dei due aviatori.

**Il concorso ippico di Rimini.** — L'altro ieri, nella bella città romagnola, si è inaugurato il concorso ippico nazionale.

Il percorso, splendidamente preparato, presentava un magnifico colpo d'occhio.

Il *pesage* era gremito delle notabilità della colonia bagnante e della città. Le tribune erano affollatissime.

Assistevano S. E. il ministro Rava colla famiglia, l'on. principe Di Scalea, numerosi eleganti signore, una gran parte dei più noti *sportmen* di Milano, Roma, Firenze, Bologna e Perugia, tutte le autorità della città e della regione e le più eminenti personalità del mondo sportivo.

Le corse riuscirono animate, interessanti.

**Notizie agrarie.** — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di luglio u. s. reca:

Quasi ovunque è ultimato il raccolto del frumento, con prodotto ottimo.

Le frutta abbondano e la raccolta del pomodoro riesce eccellente.

L'uva è quasi ovunque rigogliosa e si prevede un abbondante raccolto.

L'olivo è bello e specialmente nelle isole si prevede un raccolto abbondante. In qualche località, specialmente della Sardegna, a causa della siccità, i pascoli non si presentano in buone condizioni.

**Sinistro marittimo.** — L'altra notte il postale *Marco Polo*, proveniente da Napoli, ha avuto una collisione, alla altezza di Ustica, alle 3.30, collo schooner *Antonino*, del compartimento di Palermo, stazzante 130 tonnellate, diretto a Napoli, con carico di pietre. Lo schooner è colato a picco. Il *Marco Polo* si è fermato ed ha proceduto al salvataggio di sei persone dell'equipaggio dell'*Antonino*, compreso il comandante; sono però morti il nostromo ed un mozzo dello schooner.

Il postale è arrivato a Palermo con un'ora e mezzo di ritardo.

**Servizio radiotelegrafico.** — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi:

*Argentina*, che sarà in comunicazione con Santa Maria di Leuca il 9 corrente;

*Carpathia*, con Cozzo Spadaro il 9 id.

**Movimento commerciale.** — Il 6 corr. a Genova, furono caricati 768 carri, di cui 311 di carbone pel commercio e 50 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 377, di cui 81 di carbone pel commercio e 110 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 307, di cui 192 di carbone pel commercio e 37 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 180, di cui 34 di carbone pel commercio e 40 per l'amministrazione ferroviaria; e a Spezia 105, di cui 66 di carbone pel commercio e 29 per l'amministrazione ferroviaria.

**Marina militare.** — La R. nave *Etruria* è giunta a Baltimora il 7 corrente. L'*Etna* è partita da Funchal. La *Calabria* è partita da Montevideo per Buenos Haires. La *Caprera* è giunta a Port Said.

**Marina mercantile.** — Il 5 corrente è giunto a Buenos Aires l'*Argentina* della Veloce. È giunto ad Hong Kong l'Ischia, della N. G. I. Il *Principessa Mafalda* del Lloyd italiano è giunto a Buenos Aires. Da New York è partita per Napoli e Genava il *Taormina* della Società Italia.

## ESTERO.

**L'esportazione americana dei prodotti del suolo.** — Da un prospetto del dipartimento sta-

tistico, degli S. U. N. A., risulta che il valore dell'esportazione americana dei prodotti del suolo nell'anno fiscale 1908-909 (sino al 30 giugno) diminuì di 109,754,629 dollari. Nello stesso periodo il valore dell'esportazione complessiva dei medesimi prodotti fu di 833,977,416 dollari, contro 943,732,045 dollari nel periodo dal 30 giugno 1907 alla fine del giugno 1908. Nell'anno fiscale 1908-909 furono esportati dall'America: 35,213,240 bushels di mais (contro 21,517,106 nel 1907-1908); 65,479,311 bushels di frumento (contro 100,212,161); 10,463,706 sacchi di farina (contro 13,875,357 sacchi); 8,570,220 balle di cotone (contro 7,430,234 balle), e 1,483,867,818 gallons di petrolio (contro 1,300,037,369 gallons).

**Il commercio dell'Etiopia.** — Il console di Francia a Dirrè-Daua, Naggiar, ha inviato al suo Governo un rapporto sul movimento commerciale dell'Etiopia negli anni 1907-908 attraverso Dirrè-Daua e Gibuti.

Il console scrive:

Gran parte delle importazioni in Abissinia passa da Dirrè-Daua, ove giunge con la ferrovia, per poi dirigersi con carovane su Harrar e Addis-Abeba.

Nel 1907 a Dirrè-Daua giunsero con la ferrovia tonn. 6,411,608 di merci per un valore dichiarato di franchi 8,833,482; nel 1908 ne giunsero 7,025,400 tonn. per un valore di fr. 7,152,859.

Tra le merci che furono importate in maggior quantità nel 1908 sono le cotonate per franchi 2,037,495 l'abdgedid (cotonate americane) per franchi 2,193,817, le stoffe per fr. 214,920, la chincaglieria per fr. 101,092, ecc.

Se si calcola a due milioni di franchi il valore delle merci che penetrano in Abissinia per mezzo di carovane dall'Eritrea, dalla Somalia italiana, da Zeila e dal Sudan, si ha un valore per le importazioni pel 1907 di fr. 10,339,482 e pel 1908 di fr. 9,152,859.

Quantunque sia difficilissimo calcolare la parte di ciascuna nazione nelle importazioni poichè molte merci giungono da Aden e quindi passano come di provenienza inglese, si può tuttavia all'incirca dire che in prima linea vengono gli Stati Uniti con l'abudgedid (cotonate) e le armi: poi vengono la Francia, specialmente con le sete e altre stoffe, l'Inghilterra, l'Italia, pure con cotonate, seta, mercerie, armi e vini, l'Austria, la Germania, la Turchia, la Russia ecc.

L'importazione italiana ha segnato un notevole aumento da che la Navigazione generale italiana ha stabilito che i suoi vapori facciano scalo a Gibuti.

Le esportazioni dall'Etiopia che seguirono la via Dirrè-Dava-Gibuti ammontarono nel 1908 a tonnellate 5,545,283 per un valore di 8,371,693 franchi: tra gli articoli di esportazione sono da notarsi il caffè, il caucciù, la cera, la dura e l'orzo, il burro, le pelli secche, l'avorio ed il grosso bestiame.

**Il commercio della seta in Francia.** — Un rapporto del console inglese Vicars al proprio Governo, fornisce importanti notizie sul commercio della seta a Lione e a Saint-Etienne per l'anno 1908:

A proposito della produzione della seta dei vari Stati europei, il console fa un confronto tra la produzione di Lione e quella di Milano, e osserva che mentre nel 1906 Lione produceva 7,171,857 chili e Milano ne produceva 10,148,360 nel 1908 Lione ne produceva 7,372,752 e Milano 9,529,270. Ne risulta che Lione perdette meno terreno nel 1908 di Milano specialmente in confronto col 1906.

Le case manifattrici di Lione si provvidero di seta nel 1908 in Europa per 1,380,631 chili, nel Levante per 756,267 e nell'Estremo Oriente per 5,900,276 chili; quello di Milano in Europa per 6,718,685 chili, nel Levante per 147,655 e nell'Estremo Oriente per 3,652,930.

Queste cifre mostrano che Milano è il gran mercato per la seta europea, a causa dell'importanza dell'esportazione italiana, e Lione per l'Oriente e l'Estremo Oriente. Milano è ora impegnata nel tentativo di far deviare il commercio dell'Estremo Oriente da Lione al suo mercato, così come Lione spogliò Londra dopo l'apertura del canale di Suez.

Fino ad ora Milano è stato un mercato per la produzione del materiale grezzo più che un centro commerciale e l'aumento nelle importazioni dall'Estremo Oriente degli scorsi anni che si è mantenuto è dovuto meno alle ditte indipendenti italiane che all'azione delle grandi case importatrici di Lione che istituiscono succursali a Milano dal 1892, data dell'attuale tariffa francese in ragione del dazio di 3 franchi per chilo, allora imposto per la prima volta sulla seta torta.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

STOCCOLMA, 7. — Il Comitato dell'unione tipografica svedese ha deciso di invitare i soci ad abbandonare il lavoro in tutte le tipografie, comprese quelle dei giornali socialisti.

MOURMELON, 7. — Sommer ha battuto stamane il *record* mondiale in aereoplano con un volo durato due ore, 27 primi e 15 secondi. È partito alle 3.14 ed ha preso terra alle 4.41'15".

Il pubblico ha vivamente acclamato l'aviatore.

TEHERAN, 7. — Il principe Zillites Sultaneh è qui giunto.

STOCCOLMA, 7. — Il Governo ha pubblicato un proclama che invita vivamente gli agitatori responsabili e gli elementi attivi dello sciopero a fare tutto il possibile per evitare ulteriori violazioni delle convenzioni stipulate.

L'offerta dell'arbitrato del Governo è stata respinta da ambedue le parti.

Il Governo spera che i capi del movimento potranno condurre a fine il conflitto che sarebbe dannoso agli interessi dei padroni e degli operai per molti anni.

Finora regna ordine perfetto. Tutte le misure sono state prese per assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico.

CALCUTTA, 7. — L'anniversario del boicottaggio delle merci inglesi da parte della popolazione indiana, è trascorso calmo.

La polizia aveva occupato con forze considerevoli varie località lungo l'itinerario che doveva essere percorso dal corteo.

Il corteo si è svolto senza incidenti ed è stato accompagnato lungo tutto il percorso da numerosi agenti di polizia come si usa fare a Londra in tutte le dimostrazioni.

PECHINO, 7. — Malgrado le proteste della Cina, i giapponesi, dietro istruzioni venute da Tokio hanno già cominciato la costruzione della ferrovia Antung-Mukden.

COSTANTINOPOLI, 7. — Il ministro di Turchia ad Atene ha presentato ieri al Governo greco una Nota sulla questione cretese. Il presidente dei Consiglio Rhallis, che ieri si era riservato di rispondere, ha espresso oggi al ministro turco la sua meraviglia per il passo fatto, perchè, secondo l'ultima dichiarazione delle potenze protettrici dell'isola di Creta, questa si trova sotto la loro tutela.

La Grecia ha diretto un appello alle potenze.

Nei circoli della Porta si dichiara che l'eventuale rottura delle relazioni diplomatiche colla Grecia non significherebbe la guerra. La Porta possiede mezzi sufficienti per dominare l'agitazione pubblica.

Corre qui la voce che le potenze protettrici preparino una Nota, la quale dichiarerà che esse non permetteranno uno sbarco di truppe turche a Creta.

VIENNA, 8. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Corre voce che le potenze protettrici faranno oggi una comunicazione alla Porta, disapprovando il suo passo ad Atene. L'ambasciatore di Francia avrebbe già ricevuto istruzioni in proposito.

STOCCOLMA, 8. — Un proclama firmato dal Re e dal ministro dell'interno esorta i padroni e gli operai alla pace. Rileva che ambedue le parti hanno violato le convenzioni e che il paese soffre dell'attuale conflitto.

Il Governo, desiderando il ritorno della situazione normale, sarebbe pronto a regolare le divergenze fra le due parti, che dovrebbero frattanto ritornare al rispetto dei loro doveri convenzionali. Altrimenti un accomodamento e la conclusione di una sincera pace sarebbero difficilissimi.

MELILLA, 8. — La giornata di ieri è passata tranquilla. I diversi forti e l'incrociatore *Estremadura* hanno bombardato il campo del nemico per disperdere i gruppi che si mostravano.

Un convoglio con munizioni e provvigioni, che è uscito per approvvigionare gli accampamenti, non è stato attaccato.

Si sono osservati durante la notte segnali luminosi sul monte Gurugù.

MADRID, 8. — Mandano da Barcellona ai giornali che è stato tenuto un Consiglio di guerra per giudicare gli individui arrestati durante gli ultimi avvenimenti. Nessuno di essi sarebbe stato condannato a morte, ma vi sarebbero varie condanne alla prigione per oltre 700 detenuti.

Tutti i direttori dei giornali di Barcellona, eccettuati quelli del *Diluvio* e della *Tribuna*, sono comparsi dinanzi al giudice istruttore. Tutti saranno processati per avere pubblicato il 27 luglio, cioè durante la settimana sanguinosa, notizie da Melilla, contravvenendo così agli ordini del ministro dell'interno.

LONDRA, 8. — Lord Lansdowne, parlando a Bowood (Wiltshire), ha biasimato il tono e la sostanza del discorso pronunziato a Limehouse dal cancelliere dello scacchiere, Lloyd George.

Lord Lansdowne crede che gli operai desiderino la riforma doganale, ma non la tassazione del capitale.

La Camera dei lordi riconosce che la volontà del popolo deve infine prevalere, ma chiede che il popolo possa pronunciarsi con piena conoscenza di causa. La grande lotta non è lontana. I lordi sono pronti ad affrontarla e ad aderire poscia al verdetto nella nazione.

TOKIO, 8. — Non è segnalato finora alcun incidente sulla linea Autung-Mukden, della quale i giapponesi hanno incominciato la ricostruzione.

Anche i giornali di opposizione approvano la condotta del Governo nella questione relativa a questa ferrovia.

STOCCOLMA, 9. — Gli operai addetti alla fabbrica di ghiaccio di Stoccolma, gli operai delle grandi officine di Norrkoeping e 400 operai delle ferriere di Geflo hanno deciso di riprendere il lavoro.

SHANGHAI, 9. — Il principe reggente ha ordinato al governatore generale della Manciuria di riprendere subito i negoziati col Giappone circa la ferrovia Antung-Mukden e di condurli ad un risultato soddisfacente per le due potenze.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*8 agosto 1909.*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | 0° |
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60. |
| Barometro a mezzodì | 759.31. |
| Umidità relativa a mezzodì | 28. |
| Vento a mezzodì | N. |
| Stato del cielo a mezzodì | sereno. |
| Termometro centigrado | massimo 31.7. minimo 19.3 |
| Pioggia in 24 ore | — |

*8 agosto 1909.*

In Europa: pressione massima di 766 sulla Gran Bretagna e sull'Austria superiore, minima di 749 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente salito ovunque, fino a 5 mm. sulla Basilicata; temperatura generalmente aumentata; poche piogge sul versante Adriatico meridionale.

Barometro: minimo a 762 sulle Puglie, massimo 764 in val Padana.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo sereno.

## BOLLETTINO METEORICO

### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 agosto 1909.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore | TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 27 4 | 19 6 |
| Genova | sereno | calmo | 30 5 | 21 8 |
| Spezia | sereno | calmo | 29 2 | 17 8 |
| Cuneo | 1/4 coperto | — | 28 7 | 12 9 |
| Torino | 1/4 coperto | — | 27 6 | 21 0 |
| Alessandria | sereno | — | 30 0 | 18 3 |
| Novara | sereno | — | 32 0 | 18 6 |
| Domodossola | sereno | — | 28 4 | 16 4 |
| Pavia | sereno | — | 31 0 | 16 8 |
| Milano | 1/4 coperto | — | 33 0 | 20 0 |
| Como | — | — | — | — |
| Sondrio | sereno | — | 28 8 | 16 8 |
| Bergamo | sereno | — | 27 4 | 19 8 |
| Brescia | 1/4 coperto | — | 28 7 | 18 6 |
| Cremona | sereno | — | 30 4 | 19 7 |
| Mantova | sereno | — | 28 6 | 20 4 |
| Verona | sereno | — | 29 7 | 18 3 |
| Belluno | sereno | — | 26 2 | 15 1 |
| Udine | sereno | — | 26 4 | 18 1 |
| Treviso | sereno | — | 30 2 | 19 1 |
| Venezia | nebbioso | calmo | 27 9 | 19 8 |
| Padova | sereno | — | 28 4 | 19 0 |
| Rovigo | sereno | — | 30 0 | 21 5 |
| Piacenza | sereno | — | 29 4 | 19 1 |
| Parma | sereno | — | 29 1 | 20 8 |
| Reggio Emilia | sereno | — | 29 6 | 18 1 |
| Modena | 1/4 coperto | — | 27 7 | 19 4 |
| Ferrara | sereno | — | 28 0 | 18 5 |
| Bologna | sereno | — | 27 1 | 20 1 |
| Ravenna | sereno | — | 24 5 | 16 8 |
| Forlì | sereno | — | 26 2 | 17 0 |
| Pesaro | sereno | calmo | 25 0 | 20 0 |
| Ancona | 1/4 coperto | legg. mosso | 26 2 | 15 4 |
| Urbino | sereno | — | 23 1 | 17 6 |
| Macerata | sereno | — | 23 5 | 16 4 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 24 5 | 17 8 |
| Perugia | sereno | — | 24 0 | 16 6 |
| Camerino | sereno | — | 20 9 | 13 5 |
| Lucca | 1/4 coperto | — | 29 2 | 16 7 |
| Pisa | sereno | — | 29 4 | 15 4 |
| Livorno | sereno | calmo | 27 0 | 18 8 |
| Firenze | sereno | — | 28 9 | 16 6 |
| Arezzo | sereno | — | 27 0 | 15 6 |
| Siena | sereno | — | 30 4 | 19 9 |
| Grosseto | sereno | — | 29 3 | 17 2 |
| Roma | sereno | — | 28 6 | 19 3 |
| Teramo | sereno | — | 23 0 | 16 0 |
| Chieti | sereno | — | 23 0 | 16 0 |
| Aquila | sereno | — | 22 6 | 13 0 |
| Agnone | sereno | — | 23 0 | 13 4 |
| Foggia | sereno | — | 24 4 | 19 0 |
| Bari | 1/4 coperto | mosso | 24 4 | 18 7 |
| Lecce | 1/2 coperto | — | 25 6 | 17 7 |
| Caserta | sereno | — | 29 5 | 17 0 |
| Napoli | sereno | calmo | 25 8 | 19 6 |
| Benevento | sereno | — | 27 0 | 15 6 |
| Avellino | sereno | — | 25 0 | 13 0 |
| Caggiano | sereno | — | 22 4 | 14 6 |
| Potenza | sereno | — | 21 0 | 14 0 |
| Cosenza | sereno | — | 26 6 | 17 2 |
| Tiriolo | coperto | — | 25 6 | 10 7 |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | 1/2 coperto | legg. mosso | 25 6 | 21 9 |
| Palermo | sereno | calmo | 30 2 | 16 7 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 24 0 | 19 5 |
| Caltanissetta | sereno | — | 27 2 | 20 3 |
| Messina | 1/2 coperto | calmo | 26 9 | 20 8 |
| Catania | sereno | calmo | 28 0 | 19 2 |
| Siracusa | sereno | calmo | 29 0 | 20 4 |
| Cagliari | sereno | legg. mosso | 30 5 | 18 0 |
| Sassari | 1/4 coperto | — | 28 0 | 18 9 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*